



**BNP PARIBAS
LEASING SOLUTIONS**

BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.

CAPITALE SOCIALE EURO € 65.174.332 I.V.

SEDE IN MILANO – PIAZZA LINA BO BARDI 3

CF, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI: N° 00862460151

ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 DEL TESTO UNICO BANCARIO

***BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021***

ORGANI SOCIETARI
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A. al 31 dicembre 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Denis Jean Jacques Delespaul – Presidente

Piero Barbini – Consigliere

Luca Bonansea – Consigliere

Tristan Maurice Watkins – Consigliere

DIRETTORE GENERALE

Philippe Denis Francis Desgeans – Direttore Generale

VICE DIRETTORE GENERALE

Stefano Schiavi – Vice Direttore Generale

SEDE LEGALE, DIREZIONE GENERALE

Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3

COLLEGIO SINDACALE

Alfredo Michele Malguzzi – Sindaco Effettivo

Andrea Bolletta – Sindaco Effettivo

Roberto Brioschi – Sindaco Effettivo

Paolo Paroli – Sindaco Supplente

Federica Platania – Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Mazars Italia S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

L'economia internazionale: dopo il rallentamento nel terzo trimestre, segnali di recupero e di ripresa nei paesi avanzati

Dopo un diffuso rallentamento nel terzo trimestre dell'attività economica internazionale, che ha investito soprattutto gli Stati Uniti e i paesi avanzati, si è assistito alla fine del 2021 ad una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza dei paesi emergenti.

Gli effetti della pandemia si sono fatti sentire, pur mitigati dalle massicce campagne di vaccinazione, in modo differente nei paesi avanzati. Negli Stati Uniti, a causa della diffusione della variante "Delta" che ha pesato sulla flessione dei consumi e nel Regno Unito, dove il ciclo economico ha risentito della situazione pandemica, aggravata dalla perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nel settore logistico e dei trasporti. In Giappone lo stato di emergenza imposto in molte zone e le restrizioni pandemiche hanno diminuito il prodotto e anche l'economia cinese ha mostrato segni di rallentamento connessi principalmente con la flessione del mercato immobiliare.

Nel quarto trimestre si è osservata la crescita degli acquisti delle imprese che mostra segnali di ripresa ciclica negli Stati Uniti e in Giappone, mentre per le economie emergenti le condizioni economiche cicliche restano più deboli.

Nel complesso, nel 2021 gli scambi commerciali sarebbero cresciuti del 10,8%. Per il 2022 la crescita si collocherebbe al 4,8%, con previsioni al ribasso legate all'emergenza sanitaria, particolarmente in Cina, dove le misure di restrizione e l'insorgere di focolai ha provocato interruzioni nelle catene di fornitura.

La ripresa della domanda nel quarto trimestre ha generato la crescita dell'inflazione, particolarmente negli Stati Uniti, sostenuta dai rialzi dei prezzi dell'energia, ma anche nel Regno Unito e Giappone e, tra i paesi emergenti, Brasile e Russia.

Le previsioni dell'OCSE diffuse alla fine dell'anno indicano che il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e che rallenterà nel 2022 al 4,5%, con prospettive eterogenee tra paesi: nelle economie avanzate il prodotto tornerà ai livelli precedenti l'inizio della pandemia, mentre la ripresa rimarrà debole tra le economie emergenti.

Nell'area Euro, dopo due trimestri di forte espansione, si è assistito ad un rallentamento dell'attività economica nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e delle correlate misure

di restrizione, oltre al perdurare della carenza dell'offerta di beni che ostacolano la produzione manifatturiera. Anche l'inflazione, sostenuta dal rincaro dei prezzi energetici, ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione Europea.

Se nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,3% sospinto dai consumi delle famiglie, nel quarto trimestre l'attività economica si sarebbe indebolita, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e per l'accelerazione dei prezzi di produzione industriale che risente della carenza di semiconduttori a livello globale (particolarmente il settore automobilistico).

Secondo le proiezioni dell'Eurosistema, la crescita del PIL nel 2021 sarebbe del 5,1%, mentre le previsioni per il 2022 e 2023 sarebbero del 4,2% e 2,9%.

A dicembre 2021 la variazione dei prezzi al consumo avrebbe raggiunto il 5% su dodici mesi, valore più alto dall'avvio dell'Unione Europea, attribuibile principalmente alla componente energetica con previsioni nel 2022 e 2023 pari al 3,2% e 1,8%.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ribadito che l'orientamento di politica monetaria resterà espansivo e comunque flessibile in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

I programmi di acquisto di attività finanziarie dovrebbe gradualmente ridursi nel primo trimestre 2022, grazie ai progressi nella ripresa economica e agli obiettivi di inflazione a medio termine.

Sono continuati gli acquisti netti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme – PEPP) mentre a dicembre 2021 è stata regolata l'ultima asta della terza serie di operazioni per il rifinanziamento a lungo termine (Targeted Long-Term Refinancing Operation – TLTRO3) con la quale sono stati assegnati 52 Miliardi alle controparti euro (22 miliardi a controparti italiane) portando il totale dei fondi erogati a 2.198 Miliardi (452 miliardi all'Italia).

La crescita del credito si è rafforzata, con espansione in tutti i principali paesi europei grazie al recupero del ciclo economico e alle favorevoli condizioni di finanziamento.¹

L'economia italiana: Forte crescita nel terzo trimestre e rallentamento nel quarto trimestre

In Italia la crescita del PIL è proseguita nel terzo trimestre, sospinta dall'espansione dei consumi delle famiglie, mentre nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una decelerazione, dovuta alla recrudescenza dei contagi e alla persistente indisponibilità di offerta di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

¹ *Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 gennaio 2022*

Per il 2021 la crescita del prodotto si assesterebbe al 6,3%, in linea con le previsioni. Per il futuro si prevede una crescita del PIL in Italia del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024. Lo scenario è basato su ipotesi di contagi che non si traducano in inasprimenti delle misure di contenimento dell'epidemia e di condizioni monetarie e finanziarie favorevoli, nonostante una previsione di lievi aumenti di tassi di interesse. Il sostegno alla crescita deriverebbe poi dalle misure di sostegno finanziate con le risorse del bilancio nazionale e dei fondi europei, in particolare quelle delineate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La variazione dei prezzi al consumo per il 2021 sarebbe aumentata del 3,5%, principalmente per gli effetti del rincaro dei prodotti energetici e in particolare per le tariffe di gas e elettricità.

Nel triennio 2022-24 proseguirebbe l'espansione dell'occupazione, che alla fine dell'anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4 per cento nella media del 2021 all'8,7 nel 2024. ²

L'economia finanziaria: finanziamenti stabili e sofferenze in diminuzione

Sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e Pubblica Amministrazione, con esclusione dell'Interbancario) si colloca a fine anno a 1.727 miliardi di euro, in linea con l'anno precedente.

I prestiti a residenti del settore privato risultano pari a 1.463 Miliardi di euro (+1,6% sul 2020), di cui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie 1.331 Miliardi di euro (+2,5% sul 2020).

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, quella da clientela del totale delle banche in Italia (rappresentata da depositi e obbligazioni di clientela residente) è salita del 5,6% a dicembre 2021 rispetto ad un anno prima, risultando pari a 2.068 miliardi di euro.

Nello specifico i depositi a clientela (c/c, certificati di deposito, pct.) ammontano a dicembre 2021 a 1.859 miliardi (+6,9% rispetto ad un anno prima) mentre la raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni risulta a 209 miliardi di euro (-4,4%).

A dicembre 2021 il differenziale tra tassi medi applicati sui prestiti e quelli medi sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su valori molto bassi (171 bps).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2021 sono risultate pari a 15,1 miliardi di euro, in calo rispetto ai 21 miliardi di euro di dicembre 2020 (-28%) e ai 27 miliardi di euro di dicembre 2018 (-44%).

² *Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 gennaio 2022*

Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è attestato allo 0,86% (1,2% a dicembre 2020 e 1,58% a dicembre 2019).³

Con riferimento al settore bancario, nei primi 3 trimestri dell'anno 2021 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (Return on Equity, ROE) è stimato in forte crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (7,6% contro 3,9%) in larga parte per l'effetto del calo delle rettifiche di valore sui crediti come conseguenza del miglioramento del quadro macroeconomico, che invece avevano pesato nell'anno precedente.

A settembre 2021 il Common Equity Tier 1 (CET 1) dei gruppi bancari significativi si è attestato al 15,4% delle attività ponderate per il rischio (RWA), in linea con quanto rilevato nell'anno precedente.⁴

Il mercato del leasing in Italia: in crescita sostenuta

Il mercato del leasing⁵ ha fatto registrare nel 2021 un forte sviluppo, sia in termini di valore dei contratti finanziati (28,8 miliardi, +25,6% rispetto all'anno precedente), sia in termini di numero di contratti (613 mila, +13,6%).

Il comparto auto risulta essere quello di maggiore rilevanza (autovetture, veicoli commerciali e industriali), con un peso del 49% sul totale dello stipulato, seguito dallo strumentale (40%) e dall'immobiliare (10%).

Se si esclude il mercato della nautica, marginale rispetto all'insieme del mercato, tutti i comparti hanno fatto registrare una crescita, beneficiando della ripresa dell'attività economica.

Il comparto auto ha fatto registrare nel 2021 una crescita del 15% in numero dei contratti e del 19% in termini di valore dei contratti stipulati.

Anche il comparto strumentale ha fatto registrare una sensibile crescita, con incremento del 13% in numero di contratti e del 48% in valore dei contratti stipulati.

Il comparto del leasing immobiliare evidenzia una crescita sia in numero dei contratti stipulati (+10%), sia in valore (+9%).

Per quanto riguarda gli altri comparti minori, è cresciuto quello delle energie rinnovabili che registra un incremento in numero di contratti e in valore di stipulato, mantenendo tuttavia una quota minima del totale del mercato (0,31% per valore contratti stipulati).

³ *ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari, gennaio-febbraio 2022*

⁴ *Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 gennaio 2022*

⁵ Fonte: *Assilea*

I RISULTATI 2021 DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA

a) Attività Commerciale a Medio Lungo Termine

La società ha cessato di effettuare attività commerciale. Non sono pertanto previste attività di finanziamento legate all'erogazione di nuovi contratti.

b) Attività di disinvestimento di portafoglio

La gestione del portafoglio Rundown, che a seguito della scissione del 2019 rappresenta oggi tutto il portafoglio residuo, si è focalizzata con vigore nel corso dell'anno sulla strategia di smobilizzo rapido del portafoglio, allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale.

A fine dicembre 2021 l'ammontare degli attivi lordi globali ammontava a 583 milioni di euro, in riduzione del 16% rispetto allo stesso periodo del 2020. La riduzione degli attivi è coerente con il piano strategico della società, volto alla riduzione del portafoglio Run Down. Il trend di decrescita risulta essenzialmente in linea con quanto previsto.

Il portafoglio non performing, costituito essenzialmente dai clienti aventi un impagato da oltre 90 giorni e/o con rating 11 o 12, ammonta a 370 milioni di euro e, rispetto all'anno precedente, risulta ridotto del 15%. Il tasso di copertura specifica a dicembre 2021 risulta pari al 51%, in aumento graduale costante.

La riduzione complessiva dei crediti è stata resa possibile non solo dall'effetto di ammortamento naturale del portafoglio, ma anche dal proseguimento delle azioni proattive di smobilizzo accelerato dello stesso. L'attività di remarketing immobiliare a fine dicembre 2021 si attesta a 24,5 milioni di euro di beni venduti, in riduzione rispetto all'anno precedente (30 milioni di euro), anche a causa delle limitazioni legate alla pandemia. Nello stesso periodo, il numero di nuovi beni ripossessati risulta pari a sole 2 unità, in diminuzione rispetto al 2020, quando era stato pari a 17. Tale fenomeno strutturale è in buona parte dovuto alla progressiva riduzione del portafoglio in sofferenza di cui non si sono ancora recuperati i beni immobili sottostanti.

c) I risultati economici 2021

Soprattutto grazie all'effetto delle azioni di disinvestimento accelerato del portafoglio di cui al paragrafo precedente, le attività finanziarie sono passate dai 473 milioni di euro di fine 2020 ai 406 di fine 2021, registrando una riduzione del -14%.

Contestualmente, il margine di intermediazione ha registrato un incremento nell'anno, passando dai 2,7 milioni di euro del 2020 ai 4,1 milioni di euro del 2021 (+51%). Tale sensibile aumento dei ricavi netti è da ricondursi essenzialmente alla progressiva ripresa nel corso dell'anno dei normali piani finanziari della clientela, al termine delle numerose moratorie concesse durante il periodo

pandemico, che ha determinato in alcuni casi delle operazioni straordinarie (es. riscatti anticipati) con le relative commissioni in favore della società.

Le spese amministrative sono passate dai 73,4 milioni del 2020 ai 76,2 milioni del 2021 (+ 2,8 milioni di euro).

L'incremento netto è da ricondurre a:

- L'aumento del 5% dei costi del personale, legato all'aumento del numero di persone impiegate, nonostante la riduzione del costo medio pro-capite, resosi necessario per far fronte alle crescenti attività di mandato in favore delle altre società del Mestiere Leasing in Italia;
- L'aumento del 3% delle altre spese amministrative, principalmente dovuto, come meglio dettagliato in Nota Integrativa, ai maggiori costi esterni legati ai volumi di attività generati dal portafoglio di tutte le società gestite.

La voce 180 "Rettifiche nette su attività materiali", pari a 4,3 milioni di euro, include:

- le rettifiche straordinarie, pari a 1,7 milioni di euro, effettuate su beni immobili rivenienti dal contenzioso a fronte di accordi transattivi con la clientela (c.d. beni "Datio in Solutum"), necessarie per allineare il valore degli asset sottostanti alle prevedibili stime del valore di vendita, calcolato con l'ausilio di perizie e valutazioni esperte. A tali rettifiche si aggiunge il normale ammortamento annuo di tali cespiti, pari a 0,4 milioni di euro;
- le rettifiche effettuate sulle attività relative ai diritti d'uso acquisiti con leasing (IFRS 16) per 2,1 milioni di euro.

La voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" passa dai 68,9 milioni di euro del 2020 a 73,8 milioni di euro del 2021. All'interno di tale voce si segnala in particolare l'incremento dei proventi relativi alle attività svolte sulla base dei contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas, necessario per compensare i maggiori costi di cui sopra, a fronte di maggiori livelli di sviluppo commerciale e di gestione dei portafogli di dette società.

Relativamente al costo del rischio, voce 130 del conto economico, esso è pari a 36,3 milioni di euro, in forte aumento (+32,1M€) rispetto al 2020 a causa sia di maggiori accantonamenti ai fondi specifici in Stage 3 (+23,6M€) sia di minori riprese di valore su contratti in Stage 1-2.

Nel dettaglio, i maggiori accantonamenti su contratti in default (Stage 3) scaturiscono per 17,7 milioni di euro da una previsione di maggiori perdite di valore di alcuni immobili industriali e commerciali attualmente in vendita, rivenienti da contratti di leasing in default, a causa del prevedibile aumento dell'offerta sul mercato di tali tipologie di immobili, legato alla progressiva entrata in vigore delle nuove linee guida EBA sulla gestione dei NPL. A tali maggiori accantonamenti si è aggiunto l'ulteriore effetto negativo dovuto all'attualizzazione degli importi recuperabili, legato al previsto aumento dei tempi di vendita. Sulla componente in bonis del

portafoglio, i maggiori accantonamenti dei contratti in bonis (Stage 1-2) dipendono essenzialmente dalla classificazione in forbearance dei contratti che hanno optato per una proroga della moratoria nel 2021, che ne ha comportato lo scivolamento verso lo stage 2.

Per tutto quanto precede, il risultato d'esercizio ante imposte è negativo e pari a -43,2 milioni di euro e, al netto dell'effetto imposte, la società chiude con una perdita pari a 33,3 milioni di euro, a fronte di una perdita di 8,8 milioni di euro dello scorso esercizio.

ALTRI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2021

L'anno 2021 è stato caratterizzato dalla prosecuzione degli effetti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Oltre a proseguire con le misure del caso al fine di proteggere i dipendenti e qualsiasi soggetto esterno entrasse in contatto con la società dal rischio di contagio, sono state mantenute attive apposite unità organizzative per la gestione delle richieste di sospensione dei finanziamenti in essere, con riferimento sia a quelli allocati contabilmente sui libri della società sia gestiti per il tramite dei contratti di mandato. La possibilità del telelavoro, già consentita da alcuni anni a tutti i collaboratori a seguito di specifici investimenti tecnologici, ha permesso di rendere particolarmente reattiva la società di fronte alle sollecitazioni di efficacia e di tempestività che la situazione ha richiesto.

Le richieste di moratoria complessivamente accolte da inizio pandemia sono state circa 40.000, a fronte di un numero complessivo di richieste ancora maggiore. Per ognuna di esse si è proceduto a verificare la sussistenza dei requisiti per l'applicazione della moratoria di cui al Decreto "Cura Italia" e ad attivare le necessarie modifiche finanziarie del piano di rimborso contrattuale. In caso di mancanza dei requisiti di legge, si è proceduto in molti casi alla concessione di una moratoria c.d. "volontaria", per venire incontro alle oggettive difficoltà dei clienti che presentavano una situazione di regolarità dei pagamenti fino al manifestarsi degli effetti della crisi.

Per quanto concerne strettamente il portafoglio della società, il fenomeno ha interessato solo la parte performing, vale a dire circa un terzo del totale. Sono state concesse moratorie a oltre 450 clienti per un'esposizione complessiva pari a circa 180 milioni di euro, tutte nell'ambito di applicazione del Decreto. Inoltre, tutti i clienti che ne hanno fatto richiesta, hanno potuto beneficiare della proroga concessa nell'ambito delle misure di sostegno all'economia varate successivamente.

Occorre infine ricordare che, nel corso del mese di dicembre scorso, gli Azionisti hanno proceduto a un versamento in conto capitale di euro 47 milioni, al fine di dotare la società dei mezzi finanziari

necessari non solo a coprire la perdita 2021 ma anche a incrementare la solidità patrimoniale della società.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura del 31 dicembre 2021, il mondo ha assistito ad un improvviso e netto deterioramento delle relazioni geopolitiche relative all'Ucraina, sfociato nell'invasione di quest'ultima da parte della Russia e nelle conseguenti sanzioni economiche imposte alla Russia dai governi di tutto il mondo.

L'impatto complessivo sui mercati finanziari e sul contesto imprenditoriale è stato significativamente negativo e le conseguenze a lungo termine sull'economia globale, e in particolare sull'economia europea e italiana, sono tuttora incerte.

La Società, tenute presenti le sanzioni imposte contro la Russia, ha verificato l'assenza di esposizioni dirette in bilancio e fuori bilancio nei confronti di controparti russe o ucraine e sta valutando nel continuo le eventuali conseguenze di questa crisi sui propri clienti.

Non si ravvisano impatti della crisi in atto sui rendiconti finanziari al 31/12/2021 né sulla prevedibile evoluzione della gestione.

INFORMAZIONI IN MERITO ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

In osservanza delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, cui BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Per tale motivo, la società si è dotata di un documento formalizzato in merito alle politiche di remunerazione fissa e variabile per tutto il Personale.

Il documento delle politiche di remunerazione 2021-2022 è stato redatto dalla Direzione Risorse Umane in accordo con il Direttore Generale; a valle del coinvolgimento della Funzione Compliance

è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La società fa parte del Gruppo BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BNP Paribas S.A., con sede in Parigi.

Il documento, oltre a recepire le linee guida definite dalla Capogruppo BNP Paribas, tiene conto delle norme di comportamento previste dal Codice di Condotta del Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo introdotto ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A., del Provvedimento dalla Banca d'Italia del 19 marzo 2019 (che ha apportato modifiche al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" adottato il 29 luglio 2009), nonché anche degli indirizzi strategici dell'azienda. Eventuali modifiche da parte della Capogruppo sono recepite anche da BNPP Leasing Solutions S.p.A..

Gli obiettivi e i valori del Gruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.; ad essi si ispirano i comportamenti organizzativi e, coerentemente, le politiche retributive adottate nel rispetto del quadro normativo e regolamentare dell'ordinamento italiano.

Le Politiche di Remunerazione 2021-2022 riguardano tutto il Personale, rientrano in tale nozione: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e collaboratori.

Il documento delle politiche di remunerazione 2021-2022, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. in conformità ai requisiti regolamentari, è parte integrante del bilancio relativo all'esercizio 2021 che sarà approvato dall'assemblea dei Soci.

Di seguito una sintesi dei principali punti del documento cui si rimanda.

Principi guida

I principi guida e le logiche adottate in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. sono coerenti con i valori e i comportamenti organizzativi promossi ed adottati nell'ambito del Gruppo BNP Paribas.

I principi guida sono funzionali a garantire:

- il collegamento tra risultati aziendali, performance individuali e riconoscimenti retributivi in ottica di prudente gestione dei rischi;
- la valorizzazione delle performance individuali in termini sia di risultati raggiunti (il cosa) che di comportamenti agiti (il come);

- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno;
- la diffusione dei principi guida, tramite il management, per fare in modo che le persone si sentano valutate e premiate con oggettività, equità e trasparenza.

L'ammontare della componente variabile da attribuire (Bonus Pool) viene definito annualmente nell'ambito del processo di Compensation Review in coerenza con i risultati complessivi realizzati da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A..

Elementi di Governance

Il Compensation Review Process è governato dalla Funzione Risorse Umane che assicura coerenza con le linee guida delle funzioni Human Resources Group e Human Resources Corporate.

L'insieme dei premi da distribuire è validato nell'ambito del Comitato Politiche Salariali della Società, prima della validazione finale da parte del Mestiere medesimo.

Il Comitato Politiche Salariali è costituito da Country Manager, Chief Human Resources Officer, HR Compensation, Planning & Development Manager e, per la validazione degli schemi di incentivazione commerciale, coinvolge anche la funzione Compliance che esprime un parere specifico.

Ha le seguenti responsabilità:

- la corretta applicazione delle linee guida durante il processo;
- il rispetto dei vincoli di budget nella definizione degli importi complessivi da riconoscere;
- il controllo dell'impatto strutturale degli interventi retributivi sulle spese generali della Società.

Nel rispetto della normativa in vigore, la determinazione della retribuzione complessiva segue un coerente bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione.

Strumenti retributivi

Per il 2021, sono recepiti i seguenti strumenti retributivi:

- **Variabile legato alla performance**
 - Incentivazione strutturata destinata alla popolazione commerciale;
 - bonus manageriale e bonus Una Tantum.
- **Variabile legato alla retention**
 - Group Sustainable and Incentive Scheme (GSIS);
 - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS).

- **Variabile legato alle posizioni MRT (Material Risk Taker)**
 - Erogazione articolata su una quota immediata e una differita;
 - L'incidenza della quota differita viene stabilita secondo le linee guida del Gruppo
- **Compensi degli Amministratori**
- **Premio Aziendale**
- **Piani Welfare**
- **Benefit**

Compensi agli Amministratori:

A norma dell'art. 24 dello statuto ai Consiglieri di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese, spettano i compensi, le remunerazioni ed i gettoni per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, nella misura che viene fissata dall'assemblea ordinaria.

Ai Consiglieri di Amministrazione, investiti di particolari cariche, spetta un compenso aggiuntivo, la cui entità è stabilita dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

FISCALITÀ

Evoluzione della normativa fiscale

La Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021) ha, tra l'altro, prorogato e rimodulato la disciplina del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali «Transizione 4.0».

Con la Legge di Bilancio 2020 il super e iper-ammortamento, infatti, erano stati sostituiti con un credito d'imposta per le spese sostenute, a titolo di investimento, in beni strumentali nuovi, fino al 31 dicembre 2020. La Legge di Bilancio 2021, poi, ha replicato quanto già previsto dalla Legge di Bilancio 2020, riproponendo per ulteriori due anni il Piano Transizione 4.0, ma con alcune specifiche differenze.

In particolare, le modifiche della Legge di Bilancio 2022 prevedono:

- per gli investimenti in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, se effettuati dal 2023 al 2025, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del
 - 20% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
 - 10% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e
 - 5% del costo, per la quota di investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili, pari a 20 milioni di euro.

Rimangono pertanto inalterate le aliquote agevolative per il periodo d'imposta 2022 così come già originariamente introdotte dalla Legge di Bilancio 2021 e quindi, per gli investimenti in beni materiali di cui all'ormai noto Allegato A effettuati dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022 ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione (in caso di investimento in leasing finanziario occorrerà invece la firma delle parti in contratto ed il versamento del 20% a titolo di maxi-canone da parte dell'utilizzatore nei confronti della società di leasing), il credito d'imposta è riconosciuto:

- nella misura del 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro,
- nella misura del 20% per la quota di investimenti superiori a 2,5 e fino a 10 milioni euro
- nella misura del 10% per la quota di investimenti superiori a 10 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece gli investimenti di cui all'Allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232 aventi ad oggetto beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a "Industria 4.0", effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022 ovvero entro il 30 giugno 2023 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, il credito di imposta è riconosciuto nella misura del 20% del costo, con limite massimo di costi ammissibili annualmente pari a 1 milione di euro e, ai sensi del riformulato comma 1058, nonché ai sensi dei commi 1058-bis e 1058-ter della Legge di Bilancio 2021 è allungata fino al 2025 la durata dell'agevolazione per i medesimi prevedendo tuttavia una progressiva riduzione al 15% per il 2024 e al 10% per il 2025, sempre mantenendo fermo il limite massimo di costi ammissibili annualmente pari a 1 milione di euro.

La novità più significativa della Legge di Bilancio 2022 in tema di agevolazione agli investimenti in beni strumentali nuovi è la mancata proroga del credito di imposta beni strumentali ordinari (generici e quindi non Industria 4.0) sia materiali che immateriali per i quali la scadenza è fissata al 31 dicembre 2022 ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione (in caso di investimento in leasing finanziario occorrerà invece la firma delle parti in contratto ed il versamento del 20% a titolo di maxi-canone da parte dell'utilizzatore nei confronti della società di leasing).

Il periodo d'imposta 2022 sarà pertanto l'ultimo in cui poter effettuare investimenti generici agevolabili.

A tal proposito ricordiamo che il credito d'imposta spetta nella misura del 6% per gli investimenti

- fino a 2 milioni di euro per i beni materiali e

- fino a 1 milione di euro per i beni immateriali.

Con la finalità di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese (di seguito PMI) i commi 47 e 48 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2022, prevedono il rifinanziamento della dotazione finanziaria inerente alla misura agevolativa "Nuova Sabatini" rispettivamente per:

- 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
- 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026;
- 60 milioni per l'anno 2027.

Il comma 48 - modificando l'articolo 2, comma 4, del D.L. n. 69/2013 - reintroduce la regola per cui il contributo sia erogato in più quote determinate con il decreto ministeriale di attuazione. In caso di finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro, il contributo può essere, invece, erogato in un'unica soluzione nei limiti delle risorse disponibili e sempre secondo le modalità determinate con il medesimo decreto di attuazione.

Il comma 175 dell'art. 1 della stessa Legge di bilancio 2022, interviene sulla disciplina del credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno applicabile fino al 31 dicembre 2022, al fine di adeguare l'individuazione dei territori destinatari della misura agevolativa a quanto sarà previsto dalla nuova Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Da segnalare la risposta dell'Agenzia delle Entrate ad una istanza di interpello mossa alla Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna in tema di sale and lease back.

La risposta resa dall'Amministrazione finanziaria è di notevole interesse per il settore leasing poiché la recente sentenza di Cassazione 11023 del 27 aprile 2021 aveva originato notevoli incertezze in relazione alla rilevanza di fini IVA delle operazioni di sale and lease back.

Con la risposta in esame l'AdE contiene "i principi giuridici idonei a qualificare - ai fini IVA - un'operazione di sale and lease back, a cui si potrà fare riferimento in sede di definizione dell'assetto giuridico della stessa, anche alla luce della giurisprudenza".

In particolare, l'Agenzia - nel confermare che "la posizione dell'Amministrazione è descritta nella circolare n. 218/E del 30 novembre 2000 elaborata sulla scorta dei principi forniti da una serie di pronunce della Suprema Corte (cfr. Corte di Cassazione n. 9944 del 28 luglio 2000, n. 4612 del 1998, n. 6663 del 1997, n. 11276 del 1995, n. 10805 del 1995)" e ribadisce che la nota sentenza Mydibel (da cui ha tratto origine la sentenza di Cassazione 11023 del 27 aprile 2021) "non possa ricevere applicazione automatizzata a tutti i casi di "sale and lease back", dovendo invece essere interpretata e applicata alla luce dei principi in essa affermati" che "rappresentano delle indicazioni, o meglio degli elementi utili al giudice nazionale per determinare (...) caso per caso, in relazione alla singola fattispecie, se una data operazione su un bene comporti il trasferimento del potere di disporre di un bene come proprietario".

In altre parole, l'AdE conclude che la rilevanza fiscale (e quindi ai fini IVA) dell'operazione di Sale & Leaseback è determinata dalle specifiche clausole contrattuali e delle circostanze fattuali nel senso che il contratto di Sale & Leaseback all'interno del quale l'utilizzatore non integrasse i requisiti di detentore qualificato del bene [...] (e, quindi, non fosse nelle condizioni di adottare decisioni atte a incidere sulla situazione giuridica del bene stesso come, ad esempio venderlo autonomamente ovvero autonomamente sublocarlo o concederlo in garanzia a terzi) si configurerebbe come una "cessione di bene" dal cedente/utilizzatore all'istituto di leasing, come tale assoggettabile ad IVA.

Segnaliamo inoltre che il 18/11/2021 sono stati emanati dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile due decreti con la finalità di rinnovare il parco veicolare merci e l'acquisto di veicoli ecologici, pubblicati in GU in momenti differenti.

In particolare, il "Decreto per gli investimenti ad alta sostenibilità" è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n. 297 del 15-12-2021, mentre il "Decreto sugli incentivi al rinnovo e all'adeguamento tecnologico del parco veicoli" è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n. 17 del 22-01-2022.

L'obiettivo dei due decreti, che prevedono complessivamente 100 milioni di euro per agevolare l'acquisto di mezzi più tecnologici e green, è quello di incentivare l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati così da rinnovare il parco veicoli riducendo l'inquinamento e aumentando la sicurezza sulle strade.

Segnaliamo infine che dall'art. 19 D.L. 73/2021 con lo scopo di ampliare l'istituto dell'ACE "ordinaria", ha introdotto per l'anno 2021 la c.d. "super ACE", detta anche ACE innovativa.

L'agevolazione, introdotta per incentivare ulteriormente nel periodo pandemico l'autofinanziamento da parte delle imprese, prevede un'ulteriore agevolazione per i soli incrementi di capitale avvenuti nel 2021. La misura passa così dal coefficiente dell'1,3%, al coefficiente maggiorato pari al 15%. Il limite massimo di incrementi 2021 è pari a 5 milioni di euro. Dell'agevolazione in oggetto ha beneficiato anche la vostra società in relazione ai conferimenti effettuati dagli azionisti nel corso del 2021.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

LA COMPAGINE SOCIALE

Il Capitale Sociale è pari a Euro 65.174.332 interamente sottoscritto e versato dagli azionisti ed è rappresentato da n. 65.174.332 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Si rammenta che a seguito della scissione avvenuta il 1 maggio 2019, il capitale sociale è stato ridotto, con effetto dalla data di efficacia della scissione, da Euro 204.432.100 ad Euro 65.174.332 e quindi per Euro 139.257.768, mediante annullamento di n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Il capitale si è ripartito tra i soci, con minimo arrotondamento, come segue:

- BNP PARIBAS S.A. n. 48.115.278 azioni;
- BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A. n. 17.059.054 azioni;

Al 31.12.2020 risultano soci BNP Paribas S.A. – Parigi per il 73,83% e BNP Paribas Lease Group S.A. – Parigi per il 26,17%. La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

L’ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Società nell’esercizio 2021 non ha effettuato attività di ricerca e di sviluppo.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY

La Società ha provveduto a redigere il “Regolamento del processo del diritto alla protezione dei dati personali”, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2020, in sostituzione dell’abrogato “Documento Programmatico sulla Sicurezza”.

In virtù dei mandati di gestione conferitele, centralizza il trattamento dei dati delle seguenti Società:

- BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- JCB Finance SA - Succursale di Milano
- BNL Leasing S.p.A.
- BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- BNP Paribas 3 Step IT - Succursale di Milano
- MGF – SA – Succursale di Milano

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio di credito e di mercato e le relative politiche di copertura poste in atto sono dettagliate in Nota Integrativa, Sezione D.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

INFORMATIVA AL PUBBLICO “TERZO PILASTRO DI BASILEA 3”

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 3”, Banca d'Italia, con la Circolare 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, che rimanda alla CRR, Parte Otto, Titolo 1, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (così detto Terzo Pilastro di Basilea 3 – “Pillar 3”).

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 3, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

BNP Paribas Leasing Solution S.p.A. in qualità di Società sottoposta a vigilanza consolidata da parte di un'autorità di un altro Stato membro dell'UE ricompresa nell'informativa al pubblico della Casa Madre europea è esonerata dal rispetto delle medesime disposizioni a livello individuale, in quanto intermediario “non significativo” (soglia di rilevanza pari a 10 md di attivo totale di bilancio, Cfr Circ. 288, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II).

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante. Si rammenta che nel corso dell'esercizio 2019 a seguito dell'operazione di scissione si è provveduto ad annullare n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

REDAZIONE DEL BILANCIO IN CONTINUITA' AZIENDALE

Conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia/Consob/Isvap sui presupposti della continuità aziendale (documento n. 2 del 6 febbraio 2009), il Consiglio di Amministrazione della società è dell'opinione che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, rimanendo invariate le condizioni nelle quali la società opera attualmente, e di conseguenza ha preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le altre società del gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa. Le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2021 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita d'esercizio di Euro 33.276.187.

Vi invitiamo:

- ad approvare il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di deliberare
 - l'utilizzo parziale del versamento operato dagli Azionisti a copertura integrale della perdita dell'esercizio di € 33.276.187;
 - l'ulteriore utilizzo dello stesso versamento a copertura integrale delle perdite riportate a nuovo 2019 e 2020 pari a complessivi € 10.372.320;

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Denis J. J. Delespaul

Milano, 25 marzo 2022

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilita' liquide	76.669.186	32.366.904
20	Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.645.000	1.645.000
	c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.645.000	1.645.000
40	Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.083.532	440.378.923
	a) crediti verso banche	12.565	57.488
	b) crediti verso societa' finanziarie	13.013.981	12.955.855
	a) crediti verso clientela	316.056.986	427.365.580
80	Attivita' materiali	39.152.565	43.720.045
90	Attivita' immateriali	827.384	1
100	Attivita' fiscali	73.163.473	70.952.563
	a) correnti	6.361.380	11.728
	b) anticipate	66.802.093	70.940.835
120	Altre attivita'	29.294.251	35.689.336
Totale Attivo		549.835.391	624.752.772

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10	Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.750.278	530.589.970
	a) Debiti	435.750.278	530.589.970
40	Derivati di copertura	15.933	29.900
60	Passivita' fiscali	6.325	6.325
	b) differite	6.325	6.325
80	Altre passivita'	22.779.326	18.581.088
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.285.444	3.581.013
100	Fondi per rischi e oneri:	20.360.874	18.015.477
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.360.874	18.015.477
110	Capitale	65.174.332	65.174.332
150	Riserve	36.424.980	(1.765.482)
160	Riserve da valutazione	(685.914)	(650.313)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(33.276.187)	(8.809.538)
Totale passivo e patrimonio netto		549.835.391	624.752.772

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	2021	2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	9.700.530	10.151.648
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.346.983)	(7.003.354)
30 MARGINE DI INTERESSE	4.353.547	3.148.294
50 Commissioni passive	(224.244)	(410.599)
60 COMMISSIONI NETTE	(224.244)	(410.599)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	(17)
120 Margine di intermediazione	4.129.327	2.737.678
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.351.001)	(4.246.607)
	(36.351.001)	(4.246.607)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	(32.221.674)	(1.508.929)
160 Spese amministrative:	(76.162.109)	(73.410.642)
a) spese per il personale	(37.183.630)	(35.508.750)
b) altre spese amministrative	(38.978.479)	(37.901.892)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.277.841)	(1.175.584)
b) altri accantonamenti netti	(4.277.841)	(1.175.584)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.241.579)	(2.851.548)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.217)	(20.275)
200 Altri proventi e (oneri) di gestione	73.820.591	68.790.141
210 COSTI OPERATIVI	10.936.155	8.667.908
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(43.157.829)	(10.176.837)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.881.642	1.367.299
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(33.276.187)	(8.809.538)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(33.276.187)	(8.809.538)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2021	2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(33.276.187)	(8.809.538)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	(44.916)	4.712
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120 Copertura dei flussi finanziari	9.314	2.255
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(35.602)	6.967
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(33.311.789)	(8.802.571)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.174.332		65.174.332										65.174.332
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	(1.765.482)	0	(1.765.482)	(8.809.538)			0	0	0		47.000.000		36.424.980
<i>a) di utili</i>	<i>(1.540.285)</i>		<i>(1.540.285)</i>	<i>(8.809.538)</i>									<i>(10.349.823)</i>
<i>b) altre</i>	<i>(225.197)</i>		<i>(225.197)</i>								47.000.000		<i>46.774.803</i>
Riserve da valutazione	(650.313)		(650.313)									(35.601)	(685.914)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(8.809.538)		(8.809.538)	8.809.538								(33.276.187)	(33.276.187)
Patrimonio netto	53.948.999	0	53.948.999	0	0	0	0	0	0	0	47.000.000	(33.311.788)	67.637.211

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2020, la perdita d'esercizio 2020 di euro 8.809.538 è stata integralmente riportata a nuovo - "Riserva di utili/perdite portati a nuovo".

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.174.332		65.174.332										65.174.332
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	(2.215.402)	0	(2.215.402)	449.920		0	0	0		0			(1.765.482)
<i>a) di utili</i>	<i>(1.990.205)</i>		<i>(1.990.205)</i>	<i>449.920</i>									<i>(1.540.285)</i>
<i>b) altre</i>	<i>(225.197)</i>		<i>(225.197)</i>										<i>(225.197)</i>
Riserve da valutazione	(657.280)		(657.280)								6.967		(650.313)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	449.920		449.920	(449.920)							(8.809.538)		(8.809.538)
Patrimonio netto	62.751.570	0	62.751.570	0	0	0	0	0	0	0	0	(8.802.571)	53.948.999

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	9.563.160	11.170.404
- interessi attivi incassati (+)	9.700.530	10.151.648
- interessi passivi pagati (-)	(5.346.983)	(7.003.354)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(224.244)	(410.599)
- spese per il personale (-)	(37.079.011)	(35.435.189)
- altri costi (-)	(43.677.263)	(42.297.582)
- altri ricavi (+)	78.519.399	73.185.814
- imposte e tasse (-)	7.670.732	12.979.666
- costi/ricavi relativi alle attivita' operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	81.339.475	153.513.026
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attivita' finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva	0	0
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	74.944.390	132.810.543
- altre attivita'	6.395.085	20.702.483
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	(92.988.053)	(129.876.090)
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.839.692)	(128.215.159)
- passivita' finanziarie di negoziazione	0	0
- passivita' finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passivita'	1.851.639	(1.660.931)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa	A	(2.085.418)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da:	325.901	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attivita' materiali	325.901	0
- vendita di attivita' immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidita' assorbita da	(902.600)	(2.451.753)
- acquisti di partecipazioni	(0)	(0)
- acquisti di attivita' materiali	(0)	(2.451.753)
- acquisti di attivita' immateriali	(902.600)	(0)
- acquisti di rami d'azienda	(0)	(0)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento	B	(576.699)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalita'	46.964.399	6.965
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista	C	46.964.399
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+B+C	32.362.552

Riconciliazione

		Importo	Importo
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	E	32.366.904	4.352
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	44.302.282	32.362.552
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	F		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/- F	76.669.186	32.366.904

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. PREMESSA

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- (d) dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa;
- (g) dalla Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Nelle pertinenti sezioni della Nota Integrativa sono rappresentate le sole tabelle relative alle poste di Stato Patrimoniale e di Conto Economico valorizzate con riferimento a T e/o a T-1.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2021 è stato redatto, secondo quanto disposto dal primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2021.

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il presente bilancio è stato redatto nel pieno rispetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Si ricorda che con l'aggiornamento del 29 ottobre 2021 del citato provvedimento, Banca d'Italia ha allineato l'informativa di bilancio degli intermediari finanziari a quella delle banche e conseguentemente alle nuove segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP).

Tali disposizioni sono state inoltre integrate col documento del 21 dicembre 2021

"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Conformemente all'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Legislativo n. 38/2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Eventuali utili derivanti

dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Di seguito vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2021

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2020 il **Regolamento (UE) 2020/2097** della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 - Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il **Regolamento (UE) 2021/25** della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing". Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento

alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il **Regolamento (UE) 2021/1421** della Commissione del 30 agosto 2021, per quanto riguarda le “Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021”, con conseguenti modifiche al principio contabile IFRS 16 sul leasing. Il locatario è tenuto ad applicare le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione al 31 marzo 2021.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2021

- Con il **Regolamento (UE) 2021/1080** della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2021, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - o “*Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)*” che modifica l'IFRS 1, IFRS 9, e lo IAS 41. Il presente documento include anche una modifica all'IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile. L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - o “*Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell'uso previsto* (Modifiche allo IAS 16)”. L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - o “*Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto* (Modifiche allo IAS 37)”. L'entità è tenuta ad applicare tale documento a partire dai bilanci degli

esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;

- “*Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all’IFRS 3)*” al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell’IFRS 3. Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”. L’entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

- Con il **Regolamento (UE) 2021/2036** della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l’Unione Europea ha omologato il documento “*IFRS 17 Contratti assicurativi*” nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l’obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. L’entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L’applicazione è consentita alle entità che applicano l’IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell’IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l’IFRS 4. Salvo indicazioni, è consentita l’applicazione anticipata.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA’ IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l’attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “*rate-regulated activities*”. L’IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un’entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell’utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L’IFRS 14 è stato

originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – “*Classification of liabilities as Current or Not-current*”, compresi i successivi emendamenti emessi nel luglio 2020. Nello specifico, il Board propone che le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio non abbiano effetto sul fatto che un'entità abbia il diritto di differire il regolamento di una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, ossia che tali condizioni non abbiano effetto sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Quando un'entità classifica tale passività come non corrente, tuttavia, sarebbe tenuta a fornire informazioni che consentano agli utenti del bilancio di valutare il rischio che la passività possa diventare rimborsabile entro dodici mesi. Un'entità presenterebbe anche separatamente, nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, le passività classificate come non correnti per le quali il diritto dell'entità di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo l'esercizio di riferimento è soggetto al rispetto di certe condizioni entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.
- Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato la proposta di modifiche di portata limitata allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements* per aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento

"significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Inoltre, il Board propone di aggiungere una guida allo IAS 1 per aiutare le entità a capire cosa rende rilevante un principio contabile e di aggiornare l'IFRS Practice Statement 2 aggiungendo ulteriori spiegazioni ed esempi per aiutare ad applicare il concetto di rilevanza nel prendere decisioni sulle informazioni relative ai principi contabili. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

- Sempre nel febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato “*Definition of Accounting Estimates*”, che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili e incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Il 7 maggio 2021 il Board ha emesso modifiche allo IAS 12, "Imposte sul reddito", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- Nel dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato *Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9- Comparative Information (Amendment to IFRS 17)*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 29 ottobre 2021 e integrazione del 21 dicembre 2021). Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Società.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario (metodo indiretto) sono redatti in unità di euro, così come la nota integrativa. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto in euro con arrotondamento degli importi alle unità di euro. Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla Gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di

cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Nello specifico, con riferimento alla riclassifica attuata per alcune categorie di Attività finanziarie (i crediti a vista vs banche e Banche centrali e i crediti *impaired* acquisiti e originati) e per le Attività immateriali (per le quali è richiesta una specifica evidenza dei software), in ottemperanza a quanto previsto dalla norma, si precisa che la Società ha provveduto a riclassificare lo stesso dato all'interno del prospetto di Stato Patrimoniale ai fini comparativi, facendo con ciò emergere un disallineamento rispetto al bilancio approvato lo scorso Aprile 2021 (vedasi “Sezione 4 - Altri aspetti” per un prospetto esplicativo).

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedasi il paragrafo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sugli altri dati riportati nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potrebbero differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive formulate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, eventualmente anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio e, in particolare, del loro fair value ove richiesto;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima dei tassi di attualizzazione per le passività del leasing riferite ai contratti di leasing;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Con riferimento alla riclassifica attuata per la categoria di “Attività finanziarie - crediti a vista vs banche”, di seguito si riporta un prospetto che fornisce evidenza della riclassifica dei crediti a vista verso banche dalla “voce 40” alla “voce 10” dello Stato Patrimoniale con riferimento al bilancio 2020:

VOCI DELL'ATTIVO				
Voce	Descrizione	Bilancio 31/12/2020	Riclassifica	Situazione di apertura 01/01/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	3.612	32.363.292	32.366.904
	a) Cassa	3.612		3.612
	c) crediti a vista verso banche		32.363.292	32.363.292
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.742.215	-32.363.292	440.378.923
	a) crediti verso banche	32.420.780	-32.363.292	57.488
	b) crediti verso società finanziarie	12.955.855		12.955.855
	c) crediti verso clientela	427.365.580		427.365.580

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2021, si è dato seguito all'applicazione delle misure di sostegno all'economia in risposta alla crisi pandemica Covid-19. Tali misure si sono concretizzate in attività di concessione delle proroghe delle moratorie accordate ai sensi dell'art. 56 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto “Cura Italia”) alla clientela che ne ha fatto richiesta. Dette moratorie si sono in ogni caso esaurite al massimo a fine dicembre 2021.

In tale ambito, sono stati posti in essere tutti i presidi necessari alla corretta gestione dei potenziali rischi, rafforzando le attività di monitoraggio sulla clientela e adottando misure specifiche con riguardo alla predisposizione di apposite linee guida per la valutazione del rischio di credito.

A fronte di tali attività, la società non ha riscontrato sul portafoglio in bonis un aumento significativo del rischio di credito nel corso dell'esercizio e, per quanto concerne gli esercizi futuri, sono state realizzate apposite stime di decadimento del portafoglio oggetto delle misure di sostegno ai fini della stima delle perdite attese e delle rettifiche di valore su dette esposizioni. Tali attività di stima del rischio prospettico sul portafoglio in bonis non hanno tuttavia evidenziato effetti significativi.

Per quanto riguarda l'emendamento del principio contabile IFRS 16 (Regolamenti UE n. 1434/2020 e n. 1421/2021) a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti, la società non ha applicato il practical expedient ai propri contratti passivi di leasing.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del

25 marzo 2022 e presentato all'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia

di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello.

A tal riguardo il Gruppo BNP Paribas ha individuato due modelli di business nell’ambito delle attività di Leasing Solutions per gli strumenti di debito in portafoglio correlati alla propria attività specifica:

a. Modello di «Core Business»

b. Modello di gestione «Run Down»

I modelli di business sono definiti all'interno del mestiere Leasing Solutions, in conformità con gli orientamenti strategici e gli obiettivi di commerciali del mestiere. Indipendentemente dal modello di business utilizzato, la valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato viene mantenuta una volta soddisfatti gli SPPI test.

Per la Società trova applicazione il Modello di gestione «Run Down».

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi di cassa contrattuali su attivi finanziari di tipo “Run Down”, cioè attivi finanziari non più considerati come un asse strategico all'interno del business.

Il portafoglio “Run Down” è una conseguenza delle acquisizioni di entità o attività i cui prodotti non corrispondono specificamente all'attività tradizionale di Leasing Solutions. L'obiettivo storico era di chiudere i portafogli di Leasing Solutions di questi prodotti.

L'obiettivo strategico qui è principalmente quello di raccogliere il flusso di cassa generato dal rimborso del capitale e degli interessi su queste attività. I trasferimenti, che sono poco frequenti e non prevedibili, sono collegati a opportunità occasionali. Nessuna nuova produzione può essere registrata in questa tipologia di portafoglio.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati

sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Il Gruppo BNPP ha sviluppato processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali

consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio “Hold to collect”) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio “Hold to collect and sell”).

L’analisi in oggetto è effettuata tramite la definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito formulario sviluppato internamente (“SPPI Tool” predisposto dal Team di implementazione degli IFRS 9 del Gruppo BNPP) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9.

In occasione dell’applicazione dell’IFRS 9, per quanto riguarda i prodotti finanziari “Credito”, essendo i prodotti “Leasing” out of scope dell’IFRS 9, gli stessi sono stati clusterizzati in classi omogenee per caratteristiche contrattuali e sottoposti a SPPI test: il superamento del test ha consentito di attribuire i prodotti “Credito” al portafoglio contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Come ricordato la Società non eroga più alcun tipo di credito né nella forma di contratti di leasing né nella forma di contratti di finanziamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- i. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (e dunque diversi da quelli detenuti con finalità di copertura dei rischi);
- ii. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile (c.d. *fair value option*);
- iii. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Possono, quindi, rientrare in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati

incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- i. le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- ii. gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- iii. gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

Nel caso specifico, il portafoglio di attività finanziarie detenute dalla Società è costituito da quote del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo comune di investimento alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (€ 1,6 milioni per 7,795 quote).

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall’alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell’Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un’attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all’attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di negoziazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili e calcoli di flussi di cassa scontati, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per quanto attiene la valutazione delle quote del fondo "Athens R.E. Fund", si utilizza la valutazione periodica del valore delle quote unitarie come da Relazione di Gestione e relativa Relazione di stima degli immobili redatta a cura degli esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”);
- II. sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in dettaglio, fanno parte del portafoglio in esame:

- i. le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale), ad esclusione dei crediti “a vista” ricondotti nella voce “Cassa e disponibilità liquide, che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi non riconducibili tra quelli “a vista”), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- ii. le esposizioni creditizie verso società finanziarie che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- iii. le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;

Nel caso specifico, nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società rientrano tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale), con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, verso banche, società finanziarie e clienti, che la Società ha erogato direttamente o acquistato. Essi comprendono in particolare:

- crediti derivanti da operazioni di factoring;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione);
- crediti derivanti da depositi e conti correnti presso intermediari bancari o da operazioni di finanziamento diverse dalle precedenti.

I crediti includono anche quelli che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione originate dalla Società e dei quali la Società stessa abbia conservato i relativi rischi e benefici ai

sensi dell'IFRS 9.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per

l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per tutti i contratti di locazione gestiti dalla Società è stato verificato che essi soddisfano le condizioni necessarie, prescritte dallo IFRS 16, per essere qualificati come operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di factoring sono classificate come "pro-soluto" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizzano in capo alla Società il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici dei crediti sottostanti ai sensi dello IFRS 9; quelle che, invece, non realizzano tale trasferimento vengono classificate come "pro-solvendo".

Per quanto concerne le attività di factoring svolte dalla società, è presente in bilancio il valore del credito in essere al netto degli eventuali debiti verso il cedente, valore riferito a residue posizioni in chiusura.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In particolare:

- a) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario corrisponde all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi e ridotto dei ricavi di transazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale gli oneri oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o riconducibili a costi interni di carattere amministrativo (ad

esempio, spese del personale della Società). I costi e i ricavi di transazione capitalizzati nel valore di prima iscrizione dei crediti anzidetti sono rappresentati:

- dai recuperi delle spese di istruttoria, limitatamente alla parte degli stessi costituenti un effettivo ricavo della Società, mentre la quota di mera copertura dei costi esterni di istruttoria viene imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti. A tali fini, sulla scorta di apposite analisi condotte dal Servizio "Controllo di Gestione" sui vari elementi di costo dell'attività istruttoria della Società è stata stimata, per ciascuna categoria di operazioni creditizie, una misura fissa dei rispettivi costi di istruttoria, in modo da poter computare la parte dei ricavi eventualmente eccedente;
 - dai compensi di mediazione riconosciuti a segnalatori che presentano alla Società i clienti da affidare.
- b) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti da operazioni di factoring "pro-soluto" è pari al corrispettivo pagato dalla Società per il loro acquisto, anche se regolato in via differita. Nelle operazioni "pro-solvendo" tale valore si commisura, invece, all'importo degli anticipi corrisposti ai soggetti cedenti.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Come già anticipato, a ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti vengono sottoposti al cosiddetto "Impairment Test", per valutare se ricorrano evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in *bonis*;
2. lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Per le attività finanziarie acquistate o originate già

deteriorate (cosiddette “POCI”, *Purchased or Originated Credit Impaired*), in precedenza citate, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua contrattualmente prevista per l’attività finanziaria;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale, ma tale “significatività” dell’incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “*forward looking*” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico,

avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ai sensi dell'IFRS 9 l'Intermediario determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di classificazione delle esposizioni creditizie prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno (cd. perdita attesa 12 mesi);
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario (cd. perdita attesa *lifetime*);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile IAS 39.

La Società, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha introdotto un nuovo modello di determinazione delle perdite di valore, aderente a quanto previsto dall'IFRS 9, articolato in due sotto modelli.

Sono stati sviluppati un modello "generico" utilizzato per il Core business e l'attività in Servicing e un modello "semplificato" per il portafoglio "Run Down" Immobiliare per le controparti non deteriorate.

Nel modello generico, in linea con le guideline del Gruppo BNPP, la determinazione del

significativo incremento del rischio rispetto al momento della rilevazione iniziale è determinata mediante l'osservazione della variazione della Probabilità di Default:

Rating alla data di reporti	SME or retail	Non SME
1+ to 4-	STAGE 1	
5+ to 8-	6 notches	3 notches
9+ to 10 -	STAGE 2	

Pertanto per le esposizioni che:

- alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1), la perdita attesa è misurata sulla base della probabilità di default (PD) stimata sulla base di parametri Forward looking ponderata per la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2), la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Nel modello semplificato la determinazione del significato incremento del rischio, data l'assenza di parametri di rischiosità iniziale e a seguito della consultazione di RISK ERA, è basata sulla presenza di un insoluto non tecnico superiore ai 30 giorni negli ultimi 5 anni.

- esposizioni che alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1): la perdita attesa è misurata sulla base dell'Expected Loss Ratio (EL) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- esposizioni che alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2): la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Il modello di determinazione della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (c.d. Stage 3) continua ad operare in continuità con i principi precedenti (IAS 39) al netto delle esposizioni immobiliari per le quali, in coerenza con il principio di perdita attesa Lifetime a valore di riferimento è preso il Forced Sales Value al posto del Faire Market Value.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni *forborne non performing* e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività

finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - i. sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal

caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;

- ii. sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione

dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

3 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono sia i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società nonché i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* della Società, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria inoptati o ritirati a seguito di risoluzione e chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra definitivamente in possesso degli stessi e previa chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari. Anche questa tipologia di beni è valutata al costo, assunto pari al valore netto contabile di bilancio alla data di ritiro.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo al netto dagli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella parte B - sezione 8 della Nota Integrativa.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "Impairment Test", registrando le eventuali perdite di valore. Le riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni rilevate in precedenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 180 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

4 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale (ossia da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che essi siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni) oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali (ossia capaci di essere separati o scorporati e venduti, trasferiti, dati in licenza, locati o scambiati).

Le attività immateriali si caratterizzano per la circostanza di essere sotto il controllo dell'impresa (potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti da tali attività e di limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi) in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che attraverso il loro utilizzo affluiranno all'impresa stessa benefici economici (ad esempio, proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altre utilità derivanti dall'impiego dell'attività da parte dell'impresa).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se soddisfano i requisiti richiesti per l'iscrizione delle attività immateriali e se possono essere attribuite in modo attendibile a una determinata attività immateriale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di beni sono riportati nella parte B - sezione 9 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 190 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia o piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri oppure che, in funzione della loro origine, il *probability test* contemplato dallo IAS 12 risulti automaticamente soddisfatto.

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le contropartite contabili delle attività e delle passività fiscali (correnti e differite) sono di regola imputate al Conto Economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente". Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Nello specifico, le passività finanziarie della Società sono costituite da strumenti di raccolta di fondi presso terzi, che includono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso specifico, i debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né strumenti finanziari di altri portafogli del passivo sono trasferibili tra le passività in questione.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del

perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

7 - Derivati di copertura (passivi)

Criteria di classificazione

Nella voce "derivati di copertura" del passivo sono allocati gli strumenti derivati con fair value negativo negoziati dalla Società per ridurre il rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di cassa (cedolari) di gruppi omogenei di crediti a tasso indicizzato (cosiddette operazioni di "cash flow hedge").

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Le operazioni di copertura realizzate con i predetti derivati soddisfano le seguenti condizioni:

- sono corredate di formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di gruppi omogenei di crediti) e la configurazione (cash flow) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse), il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di

efficacia;

- sono sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia;
- sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate oppure allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso gli strumenti derivati vengono allocati nel portafoglio di negoziazione.

La qualificazione come "di copertura" delle anzidette operazioni e la conseguente coerente rappresentazione contabile sono certificate dalla Società Capogruppo "BNP Paribas S.A. - Direzione Assets and Liabilities Management", con la quale sono poste in essere le operazioni stesse, e riverificate internamente sulla base di opportuni test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value (i crediti coperti restano invece assoggettati al criterio di valutazione del costo ammortizzato).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 e 20 del Conto Economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 90 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di copertura".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits" (IAS19 Revised) che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti:

- riconoscimento dei Profitti e delle Perdite attuariali, con l'eliminazione del metodo del "corridoio";

- presentazione in Bilancio dei Profitti e delle Perdite Attuariali e delle altre voci di Conto Economico;

Il nuovo IAS 19 prevede, dunque, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali, in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income") nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel Conto Economico.

Per il dettaglio e le relative assunzioni attuariali si rimanda alla Parte B - Passivo: Sezione 9 della Nota Integrativa.

Secondo lo IAS 19 Revised, il Costo Pensionistico del Piano (Defined Benefit Cost) è composto da:

- a) Service Cost (Current e Past);
- b) Net Interest;
- c) Remeasurements.

Anche se parte di una stessa grandezza, la contabilizzazione delle singole voci di cui il Defined Benefit Cost si compone è differente. Infatti, mentre il Service Cost ed il Net Interest vengono contabilizzate a Conto Economico, i *Remeasurements* debbono essere riconosciuti in Other Comprehensive Income (OCI).

Gli accantonamenti al TFR vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative - spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. i fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali;
- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) a carico della Società quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere tale obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

I fondi per rischi e oneri includono, in particolare, fondi destinati a fronteggiare:

- il contenzioso tributario della Società;
- i rischi legati a possibili azioni revocatorie;
- il pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono allocati nella voce 170 del Conto Economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quelli relativi ai fondi destinati al pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente che vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative: spese per il personale".

10 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio i crediti, i titoli di debito e i debiti denominati in valuta (cioè i cosiddetti elementi monetari) sono convertiti in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla medesima data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative ai suddetti elementi monetari in valuta vengono riportate nella voce 80 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In particolare, in applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Ciò premesso, in linea generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che la Società modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che la Società decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili, da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato nel corso dell'esercizio 2021 nonché negli esercizi precedenti.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il richiamato Provvedimento della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari impone, tra l'altro, l'obbligo di fornire le informative previste dall'IFRS 13 sulla cosiddetta "Gerarchia del fair value" dei vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo. Queste informative distinguono il fair value di tali strumenti in base alla derivazione dei relativi "input" ossia dei dati e dei parametri utilizzati per computare il rispettivo fair value, in modo da permettere di apprezzarne il grado di oggettività/soggettività. La "Gerarchia del fair value" è articolata in tre livelli:

- a) livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui "fair value" corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- b) livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" è stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, come le quotazioni di strumenti finanziari simili a quelli oggetto di valutazione oppure i parametri finanziari (ad esempio, tassi di interesse correnti) impiegati nella valutazione;
- c) livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati.

Informativa di natura quantitativa

Sezione A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	15.933	0	0	29.900	0
Totale	0	15.933	0	0	29.900	0

Le attività finanziarie sub 1.c) detenute dalla Società rappresentano quote di classe B del fondo di private equity “Athens R.E. Fund” non quotato sottoscritte il 29 dicembre 2016 a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

Il valore di carico definito alla data di bilancio 2016 fa riferimento al corrispettivo di cessione delle quote diminuito di uno sconto di liquidità, come meglio indicato di seguito.

Per le successive valutazioni, il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, e/o sulla base dei valori di titoli simili oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all’inception.

Di seguito le caratteristiche del fondo:

- La durata del fondo è definita in 18 anni fino al 31 dicembre 2038 (tenuto conto del pre-ammortamento di 36 mesi).
- Il fondo prevede due classi di quote A e B.
- Le quote B ammontano ad un totale di € 39 milioni. Tali quote saranno:
 - prive di obblighi di apporto e di diritti sulla governance del fondo;
 - subordinate alle quote A del fondo medesimo;
 - munite di una limitazione al loro rendimento e ai proventi ad esse distribuibili fissata ad un IRR del 3,5% a vita intera del fondo.
- La remunerazione delle quote B deriva dai proventi netti della cessione degli immobili prevista per il 2033 a valori pari a quelli di ingresso nel fondo incrementati per le rispettive CAPEX sui singoli assets (ca. €500m).

- Qualora i proventi dell'esercizio siano superiori al 5% del valore complessivo netto del fondo, a decorrere dall'esercizio 2019, i titolari delle quote B potranno ricevere il minore tra: (i) l'eccedenza dei proventi rispetto al 5% del valore complessivo netto del fondo; (ii) un importo pari all'1,5% del valore nominale iniziale delle quote B in circolazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile, applicare uno sconto liquidità del 30% alla valorizzazione del Fondo Athens R.E. Fund, considerandone le caratteristiche:

- non quotato;
- durata 18anni + 3 (preammortamento);
- remunerazione e possibilità di rientro dell'investimento fortemente subordinata e limitata;
- bassa contendibilità delle quote del Fondo, unicamente limitata ad altri investitori istituzionali del Fondo stesso.

Per il bilancio 2021 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

Nella gerarchia del fair value le anzidette attività finanziarie sono classificate nel "livello 2" (L2).

Le passività finanziarie sub 3 detenute in portafoglio dalla Società sono costituiti da contratti derivati di copertura non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato sulla base di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value gli strumenti finanziari derivati sono pertanto classificati nel "livello 2" (L2).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.083.532	0	0	328.695.979	440.378.923	0	0	457.949.515
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0				0			
Totale	329.083.532	0	0	328.695.979	440.378.923	0	0	457.949.515
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.750.279	0	0	466.469.646	530.589.970	0	0	568.429.135
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0				0			
Totale	435.750.279	0	0	466.469.646	530.589.970	0	0	568.429.135

Il fair value delle attività e passività valutate al costo ammortizzato, riferendosi a strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, è stimato attualizzando i flussi futuri ad un tasso medio di rifinanziamento interno.

3. PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	1.838	3.612
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti	76.667.348	32.363.292
Totale	76.669.186	32.366.904

Si tratta della giacenza liquida costituita dalla c.d. “piccola cassa” detenuta per coprire le piccole spese amministrative (es. acquisto di marche, bolli, anticipazioni di modesto importo ect), e come ricordato nella sezione 2, parte A, dai crediti a vista verso banche rappresentati dai conti correnti e dai depositi liberi (a vista).

La voce “c) Conti correnti”, si riferisce a giacenze temporanee di conti correnti attivi che sono da ricondurre alle politiche di copertura del rischio di liquidità adottate dalla società: acquisizione della provvista in funzione della data di accordo delle operazioni e quindi anteriormente alla data di effettiva erogazione.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.6 Composizione delle "Altre attività" finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1.645.000			1.645.000	
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0

Gli importi si riferiscono ad attività finanziarie che non hanno finalità di negoziazione:

3. Quote di O.I.C.R.: acquisizione di quote di classe B del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di private equity chiuso riservato ad investitori professionali, perfezionatasi il 29 dicembre 2016. Tali quote sono state acquisite nell’ambito di una operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, quale contropartita della cessione al fondo stesso degli

immobili sottostanti a detti contratti. Il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, e/o sulla base dei valori di titoli simili oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all'inception. Per il bilancio 2021 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	0	0
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.645.000	1.645.000
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.645.000	1.645.000

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	12.565	0	0	0	0	12.539	57.488	0	0	0	0	61.884
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing	12.565					12.539	57.488					61.884
3.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	12.565	0	0	0	0	12.539	57.488	0	0	0	0	61.884

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	9.081.386	3.932.595	0	0	0	12.994.681	12.096.378	859.477	0	0	0	13.880.942
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	9.081.386	3.932.595				12.994.681	12.096.378	859.477				13.880.942
1.3. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	9.081.386	3.932.595	0	0	0	12.994.681	12.096.378	859.477	0	0	0	13.880.942

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	173.264.285	142.792.701	0	0	0	315.688.759	217.940.292	209.425.288	0	0	0	444.006.689
1.1 Finanziamenti per leasing	173.097.016	142.732.107				315.461.251	217.519.444	209.226.588				443.381.123
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	26.167	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto								26.167				
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	167.269	60.594				227.508	420.848	172.533				625.566
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	173.264.285	142.792.701	0	0	0	315.688.759	217.940.292	209.425.288	0	0	0	444.006.689

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono riportati i crediti per prestiti a dipendenti per 147.289 e per effetti emessi a fronte di piani di rientro concessi ai clienti.

4.4 Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Societa' non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	173.264.285	142.792.701	0	217.940.292	209.425.288	0
a) Amministrazioni pubbliche	143.924	65.697		158.429	372.843	
b) Societa' non finanziarie	163.915.039	140.091.800		207.193.957	205.298.419	
c) Famiglie	9.205.322	2.635.204		10.587.906	3.754.026	
3. Altre attivita'						
Totale	173.264.285	142.792.701	0	217.940.292	209.425.288	0

4.5. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	92.935.789		110.222.421	364.457.000		3.829.027	16.970.946	217.731.704		
Altre attivita'										
Totale 31/12/2021	92.935.789	0	110.222.421	364.457.000	0	3.829.027	16.970.946	217.731.704	0	0
Totale 31/12/2020	158.359.925	0	92.067.225	425.642.289		7.720.276	12.612.716	215.357.523		0

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive. Nella colonna "Rettifiche di valore complessive", gli importi corrispondono al valore attuale della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	356.668		75.199.162			16.745	11.706.896			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/2021	356.668	0	75.199.162	0	0	16.745	11.706.896	0	0	0
Totale 31/12/2020	85.355.585		66.020.748	9.343.684		3.802.704	9.810.348	1.476.397		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	9.081.386	9.081.386	173.264.284	173.097.015	57.488	57.488	12.096.378	12.096.378	217.940.293	217.519.445
Beni in leasing finanziario			7.685.297	7.685.297	73.077.193	73.077.193	57.488	57.488	8.089.164	8.089.164	91.092.331	91.092.331
Crediti per factoring												
Ipoteche												
Pegni					879.223	879.223					939.014	939.014
Garanzie personali			1.396.089	1.396.089	99.307.868	99.140.599			4.007.214	4.007.214	125.908.948	125.488.100
Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:	12.565	12.565	3.932.595	3.932.595	142.792.701	142.732.107	0	0	859.477	859.477	209.425.288	209.226.588
Beni in leasing finanziario	12.565	12.565	3.231.786	3.231.786					87.173	87.173		
Crediti per factoring											26.167	
Ipoteche												
Pegni					303.500	303.500			39.401	39.401	253.500	253.500
Garanzie personali			700.809	700.809	142.489.201	142.428.607			732.903	732.903	209.145.621	208.973.088
Derivati su crediti												
Totale	12.565	12.565	13.013.981	13.013.981	316.056.985	315.829.122	57.488	57.488	12.955.855	12.955.855	427.365.581	426.746.033

VE = valore di bilancio dell'esposizione

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	12.297.018	15.013.804
a) terreni	0	
b) fabbricati	12.289.179	14.999.508
c) mobili	0	
d) impianti elettronici	6.223	11.687
e) altre	1.616	2.609
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	26.855.547	28.706.241
a) terreni		
b) fabbricati	26.613.827	28.238.143
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	241.720	468.098
Totale	39.152.565	43.720.045
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>12.289.179</i>	<i>14.999.508</i>

Le attività di proprietà sono relative ai beni di uso proprio; i valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. La voce 1 b) si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
EDIFICI	3%
ATTREZZATURE VARIE	15%
MATERIALE TELEFONICO	25%
HARDWARE	20%

I diritti d'uso acquisiti in leasing (IFRS 16) sono relativi a contratti di affitto per la sede della Società – euro 26.296.875, euro 316.952 per affitto di appartamenti uso dipendenti ed euro 241.720 per contratti noleggio auto in uso a dipendenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	53.911.565	0	50.134	1.134.104	55.095.803
A.1. Riduzione di valore totali nette		(10.673.914)		(38.447)	(663.397)	(11.375.758)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	43.237.651	0	11.687	470.707	43.720.045
B. Aumenti	0	0	0	0	230.950	230.950
B.1 Acquisti					230.950	230.950
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	(0)	(4.334.645)	(0)	(5.464)	(458.321)	(4.798.431)
C.1 Vendite		(555.011)			(1.839)	(556.850)
C.2 Ammortamenti		(2.041.050)		(5.464)	(456.482)	(2.502.996)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(1.738.584)	(0)	(0)	(0)	(1.738.584)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico		(1.738.584)				(1.738.584)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico						(0)
C.5 Differenze negative di cambio						(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.						(0)
C.7 Altre variazioni						(0)
D. Rimanenze finali nette	0	38.903.006	0	6.223	243.336	39.152.565
D.1. Riduzione di valore totali nette		(14.322.663)		(43.911)	(791.017)	(15.157.591)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	53.225.669	0	50.134	1.034.353	54.310.156
E. Valutazione al costo						0

La voce B.1 comprende le attività che si sono aggiunte in diritto d'uso nel corso dell'anno relative interamente ai contratti di noleggio auto.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	827.384	0	1	0
- generate internamente				
- altre	827.384		1	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	827.384	0	1	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	827.384	0	1	0

I valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
SOFTWARE	33,33%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	902.600
B.1 Acquisti	902.600
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(75.217)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(75.217)
C.3 Rettifiche di valore	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	827.384

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1. Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ires corrente	5.870.696	
Irap corrente	490.616	
Ritenute interessi attivi	68	11.728
Imposta di bollo		
Totale	6.361.380	11.728

La voce comprende i crediti verso erario per imposte correnti Ires e Irap (acconti versati nell'esercizio), credito d'imposta (Ires e Irap) rinveniente dalla trasformazione delle imposte differite ex L. 214/2011 e da ritenute d'acconto subite. La Società aderisce al sistema di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato Nazionale", disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917). La Società è fiscalmente consolidata nella BNP Paribas S.A – Succursale di Milano. La Società ha chiuso l'esercizio in perdita fiscale Ires e con base imponibile IRAP negativa.

10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale	Totale
	Perdite fiscali	Altre	Totale		31/12/2021	31/12/2020
IRES	0	64.157.793	64.157.793	216.604	64.374.397	67.872.460
IRAP		2.427.696	2.427.696		2.427.696	3.068.375
Altre			0		0	0
Totale	0	66.585.489	66.585.489	216.604	66.802.093	70.940.835

Le imposte anticipate sono relative alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono principalmente riferite a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente il cui trattamento contabile risulta essere in linea al documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 e al disposto in materia della *Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. Legge di stabilità 2014*, e agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati.

10.2. Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Le passività fiscali correnti rappresentano l'onere fiscale Ires e Irap relativo all'esercizio: nessun onere è stato rilevato in quanto l'esercizio chiude con imponibile Ires e Irap negativo.

10.2 Composizione della voce 60 b) "Passività fiscali: differite"

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	al C.E.	al P.N.		
IRES	6.325		6.325	6.325
IRAP			0	0
Altre			0	0
Totale	6.325	0	6.325	6.325

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	70.734.761	74.524.148
2. Aumenti	17.041.257	6.535.797
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.073.284	6.487.797
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.073.284	6.487.797
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.967.973	48.000
3. Diminuzioni	(21.190.529)	(10.325.184)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.983.913)	(5.213.609)
a) rigiri	(3.407.109)	(4.967.920)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(576.804)	(245.689)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(17.206.616)	(5.111.575)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	(6.361.312)	
b) altre	(10.845.304)	(5.111.575)
4. Importo finale	66.585.489	70.734.761

Ai sensi dei paragrafi 27 e 34 dello IAS 12, le attività fiscali differite (DTA) sono rilevate nella misura in cui il loro recupero soddisfa le condizioni poste dal c.d. "probability test".

Le DTA iscritte si riferiscono in parte alle quote residue delle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente per le quali ai sensi della Legge 214/2011 il richiamato "probability test" risulta automaticamente soddisfatto ed in parte a perdite fiscali per le quali, in virtù dell'adesione al c.d. "Consolidato Nazionale", risultano soddisfatte le condizioni poste dallo IAS 12 per la loro iscrizione.

La voce "2 Aumenti, 2.1 d) Altre" rappresenta le imposte anticipate generate dalla perdita fiscale d'esercizio, dalla quota ACE non utilizzata e dagli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati di periodo.

La voce "2 Aumenti, 2.3 Altri aumenti" è relativa alla rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub a)" riporta la maturazione fiscale per competenza delle imposte anticipate costituite nei precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub b)" indica la rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi per le quali nel periodo in esame si è manifestata l'impossibilità di recupero.

La voce “3. Diminuzioni, 3.3 sub b)” rappresenta l’importo delle imposte anticipate riconducibili alla perdita fiscale e sulla quota ACE non utilizzata trasferita alla consolidante in virtù dell’adesione al “Consolidato Nazionale”.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/211 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	41.349.570	42.970.016
2. Aumenti	4.544.777	
3. Diminuzioni	(6.361.312)	(1.620.446)
3.2 Rigiri		(1.620.446)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(6.361.312)	(0)
a) derivante da perdite di esercizio	(6.361.312)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	39.533.035	41.349.570

L’importo riferito alla voce 3.2 a) rappresenta la trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta correnti ai sensi del D.L. n. 225/2010 (ex L. 214/2011) e successive modificazioni.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	6.325	6.325
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(0)	(0)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(0)	(0)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.325	6.325

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	206.074	207.562
2. Aumenti	216.604	206.074
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	216.604	206.074
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	216.604	206.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(206.074)	(207.562)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(206.074)	(207.562)
a) rigiri	(206.074)	(207.562)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita'		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	216.604	206.074

Le voci 2.1 c) e 3.1 a) rappresentano l'onere fiscale differito relativo ai risultati positivi e negativi della valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" che non assumono rilevanza nel momento in cui sono imputati a Patrimonio Netto.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Anticipi v/dipendenti	104.369	100.222
Anticipi a fornitori	355.387	200.531
Risconti attivi diversi	302.450	187.040
Crediti diversi	832.427	2.720.722
Crediti verso erario	1.253.920	1.567.643
Depositi cauzionali a terzi	24.648	501.868
Crediti tributari verso società del gruppo	12.348.959	6.461.768
Crediti verso società del gruppo	14.039.778	23.914.450
Ratei attivi	32.313	35.092
Totale	29.294.251	35.689.336

Il decremento della voce “Crediti verso erario” è dovuto alla riduzione di Credito per Imposte Diverse e del credito IVA.

L’incremento netto della voce “Crediti tributari verso società del gruppo” è principalmente dovuto al trasferimento alla consolidante della perdita fiscale 2021, al netto della liquidazione della perdita fiscale 2020.

La voce “Crediti verso società del gruppo”, raccoglie il credito relativo contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0			
1.2. Finanziamenti	288.510.914	112.998.518	0	344.388.075	150.300.921	
2. Debiti per leasing	0	0	27.677.889			29.374.147
3. Altri debiti	12.445	0	6.550.512	6.655	0	6.520.172
Totale	288.523.359	112.998.518	34.228.401	344.394.730	150.300.921	35.894.319
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	310.601.014	121.640.231	34.228.401	370.739.431	161.795.385	35.894.319
Totale fair value	310.601.014	121.640.231	34.228.401	370.739.431	161.795.385	35.894.319

La voce comprende:

- 1.2) debiti per finanziamenti:
 - o ricevuti da banche per € 288.510.914 di cui € 288.493.769 per finanziamenti ricevuti da banche del Gruppo. La posta comprende anche strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 35 milioni di euro relativi al prestito concesso da SAGIP – Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A;
 - o accordati da enti finanziari per € 112.998.518
- 3) Altri debiti per:
 - o € 5.864.333 relativi a debiti diversi verso la clientela (indicizzazioni a favore clientela leasing);
 - o € 19.330 per contributi agevolativi da erogare a clienti;
 - o € 666.849 per debiti verso fornitori.
 - o € 12.445 per ratei passivi di interessi di conto corrente

1.3 Debiti e titoli subordinati

Titoli	31/12/2021	31/12/2020
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Debiti e Titoli subordinati	35.000.000	35.000.000
- da banche	35.000.000	35.000.000
1) SAGIP SA 2013	20.000.000	20.000.000
2) SAGIP SA 2014	15.000.000	15.000.000
Totale	35.000.000	35.000.000

Nella tabella si riporta il dettaglio degli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati:

- da banche: SAGIP – Société Anonyme de Gestion d’Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A per
 - 1) 20 milioni, durata decennale, sottoscritto il 26 settembre 2013 con scadenza 2 ottobre 2023;
 - 2) 15 milioni, durata decennale, sottoscritto il 30 dicembre 2014 con scadenza 30 dicembre 2024.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali		fabbricati	Altro
a) fino a un mese;	132.991	127.101	5.890
b) oltre uno e fino a tre mesi;	265.983	254.203	11.780
c) oltre tre mesi e fino a un anno;	1.196.921	1.143.913	53.008
d) oltre uno e fino a cinque anni.	6.376.894	6.198.624	178.270
e) oltre cinque anni fino a dieci anni	7.885.941	7.885.941	0
f) oltre dieci anni	11.819.160	11.819.160	0
	27.677.890	27.428.942	248.948

Nella tabella si riportano le scadenze delle passività per leasing ex IFRS 16: la voce “Fabbricati” si riferisce essenzialmente al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale (euro 27,1 milioni), la voce “Altro” ai contratti di noleggio di auto veicoli in uso alla Società.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing dell’esercizio si ragguaglia ad euro 2.281.290.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	<i>fair value</i>			Valore nominale	<i>fair value</i>			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		15.933		15.230.769		29.900		20.307.692
3. Investimenti esteri								
Totale A	0	15.933	0		0	29.900	0	
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	0	0	0		0	0	0	
Totale	0	15.933	0		0	29.900	0	

Il superamento del test di efficacia giustifica la classificazione dello strumento come di “copertura”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva										
2. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato								15.933		
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attivita'	0	0	0	0	0	0	0	15.933	0	0
1. Passivita' finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passivita'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attivita' e passivita' finanziarie										

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso fornitori	14.230.266	10.975.736
Debiti verso erario	20.922	43.001
Debiti verso istituti previdenziali	2.345.581	2.334.566
Debiti diversi	2.950.320	1.769.824
Depositi cauzionali	115.000	915.000
Debiti verso personale dipendente	3.114.360	2.527.976
Debiti verso enti assicurativi	2.877	14.985
Totale	22.779.326	18.581.088

La voce registra un incremento di circa 4,2 milioni.

La voce “Debiti verso fornitori” raccoglie oneri per servizi informatici erogati da casa madre.

La voce “Debiti verso istituti previdenziali” include debiti verso INPS per euro 1.247.051 e debiti per Irpef dipendenti per euro 993.420 per trattenute nell’anno come sostituto d’imposta.

La voce “Debiti verso personale dipendente” include ratei passivi per spese di competenza dell’esercizio per euro 2.755.621 e per ferie non godute per euro 330.073.

L’incremento della voce “Debiti diversi” è dovuto alla voce "Ratei Passivi" mentre il decremento della voce "Depositi cauzionali" è dovuto alla restituzione di una caparra a seguito della vendita di un immobile.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	3.581.013	3.661.237
B. Aumenti	163.862	73.561
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	104.762	73.561
B.2 Altre variazioni in aumento	59.100	
C. Diminuzioni	(459.431)	(153.785)
C.1 Liquidazioni effettuate	(459.360)	(122.980)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(71)	(30.805)
D. Esistenze finali	3.285.444	3.581.013

La voce rappresenta i fondi, determinati secondo una metodologia “attuariale” ai sensi dello IAS 19R, accantonati a fronte del TFR di spettanza dei dipendenti in essere al 31.12.2021.

Con l’introduzione del Decreto Legislativo n° 124/93 che riformava la Previdenza Complementare inerente il TFR, la successiva normativa e i relativi decreti attuativi, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tal senso, la legge vigente prevede il conferimento alla previdenza complementare del TFR maturando.

In osservanza della predetta normativa, e dei successivi decreti attuativi, le situazioni patrimoniali sono redatte con criteri di valutazione coerenti con i principi della riforma.

Si deve pertanto procedere a valutare, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato (come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 19R), solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondo di Tesoreria, per chi ha scelto di destinare in tutto o in parte il TFR maturando alla previdenza complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento (periodo pari a quello previsto per l'uscita di tutti i dipendenti dalla Società).

Si fa altresì presente che nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche aziendali, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR (per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile).

Infine nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua del 17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Per le valutazioni attuariali del TFR, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico – finanziarie descritte di seguito:

- per le probabilità di morte quelle determinate da ISTAT con riferimento al 2019;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili pro tempore vigenti;

Relativamente allo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione e di inflazione sono stati posti pari rispettivamente allo 0,3% ed all'1,7%.

Come anticipato nella presentazione dei principi contabili, a partire da gennaio 2013, ha trovato applicazione il principio IAS19 Revised che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti. In estrema sintesi, per la Società si è passati dalla contabilizzazione delle valutazioni attuariali secondo il metodo del "corridoio" alla contabilizzazione in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income").

Si ricorda che la Società, in sede di prima applicazione della versione rivista dello IAS 19R, secondo quanto disposto dallo IAS 8, a seguito del riconoscimento dell'intero ammontare dei profitti/perdite attuariali cumulati non riconosciuti, relativi agli esercizi precedenti, ha iscritto nel 2013 una maggiore passività per euro 1.156.000 nello Stato Patrimoniale – Fondo TFR, a fronte di una riduzione di Patrimonio Netto – OCI, al netto della relativa fiscalità differita, per euro 838.100.

Di seguito si riportano i movimenti 2021 relativi a:

- costo per interessi: nullo;
- utili/(perdite) attuariali: € 59.100 OCI (al netto del relativo effetto fiscale) a fondo TFR;

TFR calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile: € 2.669.400.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendale		
4. Altri fondi per rischi e oneri	20.360.874	18.015.477
4.1 controversie legali e fiscali	6.896.134	5.381.626
4.2 oneri per il personale	2.290.897	1.729.494
4.3 altri	11.173.843	10.904.357
Totale	20.360.874	18.015.477

Nella voce “1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A): in proposito si precisa che a seguito dell’operazione di scissione occorsa nel 2019, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2021 non ha rilevato impegni a erogare fondi e conseguentemente neppure i relativi fondi per rischio di credito.

La voce “4 Altri fondi per rischi e oneri” è costituita al fine di tenere conto di oneri fondatamente prevedibili, di cui non è certo né determinabile l’ammontare alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto attiene alla sottovoce “4.2 oneri per il personale”, questa si riferisce essenzialmente all’accantonamento per il presumibile premio di produzione e all’accantonamento per incentivi all’esodo.

Per quanto concerne la sottovoce “4.3 altri”, essa raccoglie i fondi accantonati a fronte dei potenziali rischi per revocatorie e vertenze giudiziarie, riconducibili a cause passive in essere o potenziali, legate alla gestione caratteristica: la movimentazione è ascrivibile all’assessment periodico dei rischi coperti, svolto sia internamente che con l’ausilio di legali esterni.

Di seguito si dettaglia la composizione della voce “4.1 controversie e fondi fiscali

per contenzioso imposte dirette / indirette	6.508.946
per contenziosi diversi	387.188
Totale	6.896.134

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	18.015.477	18.015.477
B. Aumenti	0	0	7.568.894	7.568.894
B.1 Accantonamento dell'esercizio			7.562.582	7.562.582
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			6.312	6.312
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(5.223.497)	(5.223.497)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(5.223.497)	(5.223.497)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				(0)
C.3 Altre variazioni				(0)
D. Rimanenze finali	0	0	20.360.874	20.360.874

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non ha né impegni a erogare fondi né i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.174.332
1.1 Azioni ordinarie	65.174.332
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha in bilancio azioni proprie.

11.5 Altre informazioni: Composizione del Patrimonio Netto. Riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilita' utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi tre eserci preced.	
				cop.perdite	altro
Capitale	65.174.332				
Riserve di capitale:					
Riserva da sopraprezzo delle azioni	0	A - B - C	0		
Riserva da avanzo fusione	0	A - B - C	0		
Riserve di utili:	(10.575.020)				
Riserva legale	22.496	B	22.496	(22.496)	
Riserve straordinarie	0	A - B - C	0		
Riserve prima applicazione IAS - FTA	(225.197)				
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0				
Altre riserve di utili/perdite riportati a nuovo	(10.373.320)	A - B - C	0	10.372.319	
Altre riserve	47.000.000	A - B	47.000.000	25.000.000	
Riserve di rivalutazione	(685.914)				
Totale	100.913.398		47.022.496		
di cui distribuibile			47.000.000		

A = per aumento di capitale ; B = per copertura perdite ; C = per distribuzione ai soci

L'importo di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imp. acq. o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.140.488	0	0	0	9.140.488	9.455.358
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie	9.140.488				9.140.488	9.455.358
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0

La voce “2. Garanzie finanziarie rilasciate” mostra l’importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell’interesse del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

4. PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico					
1.1 Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2. Attivita' finanziarie designate al fair value				0	0
1.3 Altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva				0	0
3. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		1.684		1.684	3.320
3.2 Crediti verso enti finanziari		369.472		369.472	282.708
3.3 Crediti verso la clientela		8.970.696		8.970.696	9.343.828
4. Derivati di copertura			358.678	358.678	439.228
5. Altre attivita'			0	0	0
6. Passivita' finanziarie					82.564
Totale	0	9.341.852	358.678	9.700.530	10.151.648
<i>di cui interessi attivi su attivita' finanziarie impaired</i>		<i>1.153.890</i>		<i>1.153.890</i>	<i>1.285.419</i>
<i>di cui interessi attivi su leasing</i>		<i>9.340.521</i>		<i>9.340.521</i>	<i>9.604.641</i>

La voce comprende gli interessi di competenza relativi alle operazioni di locazione finanziaria, di factoring e ad altri finanziamenti, gli interessi su giacenze temporanee di c/c presso enti creditizi, i differenziali positivi su contratti derivati di copertura.

Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti. Gli interessi maturati nell'esercizio su crediti "deteriorati" ammontano a euro 1.153.890. Per quanto concerne la variazione dei proventi derivanti dai "Crediti verso la clientela", si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debiti verso banche	(3.727.078)			(3.727.078)	(4.914.291)
1.2. Debiti verso enti finanziari	(1.249.834)			(1.249.834)	(1.639.041)
1.3. Debiti verso clientela	(0)			(0)	(0)
1.4. Titoli in circolazione				(0)	(0)
2. Passivita' finanziarie di negoziazione				(0)	(0)
3. Passivita' finanziarie designate al fair value				(0)	(0)
4. Altre passivita'				(0)	(0)
5. Derivati di copertura			(370.071)	(370.071)	(450.022)
6. Attivita' finanziarie					
Totale	(4.976.912)	(0)	(370.071)	(5.346.983)	(7.003.354)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>324.316</i>			<i>324.316</i>	<i>341.045</i>

La voce rappresenta gli interessi di competenza relativi ad operazioni di finanziamento e i differenziali relativi a derivati di copertura. Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti.

Sono inoltre indicati gli oneri finanziari connessi ai contratti di leasing (IFRS 16).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La società non ha rilevato commissioni attive.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute	(87.326)	(79.545)
b) distribuzione di servizi da terzi	0	0
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni	(136.918)	(331.054)
Totale	(224.244)	(410.599)

La voce “4. Altre commissioni” rappresenta gli oneri di competenza relativi a commissioni bancarie di giacenza su conti correnti.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	(0)	(0)	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.2 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio					24
4. Strumenti derivati	0	0	(0)	(0)	0
4. Derivati finanziari					0
5. Derivati creditizi					0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					
Totale	0	0	(0)	(0)	24

La voce raccoglie il saldo profitti/perdite relativo al conto valutario, detenuto in US\$, necessario alla regolazione di fatture di acquisto di beni o servizi da fornitori esteri.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a di attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Crediti verso banche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	(0)	(0)
- per leasing											(0)	(0)
- per factoring											(0)	(0)
- per altri crediti											(0)	(0)
2. Crediti verso societa' finanziarie	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	(0)	0
- per leasing											(0)	0
- per factoring											(0)	(0)
- per altri crediti											(0)	(0)
3. Crediti verso clientela	(1.106)	(3.848.512)	(814.826)	(43.450.471)	(0)	(0)	3.065.288	11.593	8.687.033	0	(36.351.001)	(4.246.607)
- per leasing	(1.106)	(3.848.512)	(578.108)	(43.450.471)			3.065.288	11.593	8.454.806		(36.346.510)	(0)
- per factoring			(236.718)						232.227		(4.491)	(0)
- per credito al consumo											(0)	(0)
- prestiti su pegno											(0)	(0)
- altri crediti											(0)	(4.246.607)
Totale	(1.106)	(3.848.512)	(814.826)	(43.450.471)	(0)	(0)	3.065.288	11.593	8.687.033	0	(36.351.001)	(4.246.607)

La voce rappresenta le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento dei crediti. Le modalità di accantonamento ed utilizzo sono presentate nella parte A.2. - Politiche contabili - e nella parte D - sezione 3.1 - rischi di credito della Nota Integrativa.

Con riferimento alla variazione delle rettifiche di valore, si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale	Totale
	primo	secondo	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		2021	2020
	stadio	stadio	write off	altre	write off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(312.490)	3.352.080		(242.101)			2.797.489	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							(0)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							(0)	
4. Nuovi finanziamenti							(0)	
Totale 31/12/2021	(312.490)	3.352.080	(0)	(242.101)	(0)	(0)	2.797.489	635.009
Totale 31/12/2020	0	0	0	635.009	0	0	635.009	

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(37.390.951)	(36.049.948)
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(26.611.544)	(25.484.732)
b) oneri sociali	(7.109.870)	(7.052.346)
c) indennita' di fine rapporto	(560.882)	(543.159)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(104.619)	(73.561)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.422.312)	(1.386.260)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.581.724)	(1.509.890)
2. Altro personale in attivita'	(161.925)	(23.683)
3. Amministratori e Sindaci	(80.076)	(80.080)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	449.322	644.961
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la societa'		
Totale	(37.183.630)	(35.508.750)

Dettaglio della voce "h - altre spese per il personale"

Voci	Totale 2021	Totale 2020
Polizze assicurative	(612.998)	(630.156)
Buoni pasto	(562.633)	(490.932)
Corsi di aggiornamento professionale	(161.883)	(66.774)
Rimborsi vitto e alloggio, indennita' di trasferta, indennita' forfait vacanze premio		
Rimborsi chilometrici forfait		
Visite di check-up e obbligatorie	(27.569)	(34.268)
Altre	(216.641)	(287.760)
Totale	(1.581.724)	(1.509.890)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	14
b) quadri direttivi	186
c) restante personale dipendente	305
Altro personale	0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
spese telefoniche	(812.556)	(733.223)
spese postali	(8.939)	(25.955)
oneri relativi a contratti di affitto immobili	(8.971)	(607.028)
consulenze commerciali	(1.232.556)	(957.175)
consulenze e revisioni amministrative	(2.445.209)	(2.982.092)
spese legali amministrative	(2.063.034)	(1.971.725)
spese viaggio e rappresentanza	(289.974)	(223.333)
manutenzioni programmi ced	(227.253)	(490.260)
noleggio terminali	(289.684)	(207.267)
spese auto	(24.607)	(433.591)
manutenzione rip. ammodernamento	(1.644.816)	(451.401)
oneri per imposte indirette e tasse	(3.561.234)	(3.918.192)
Assistenza BNP Paribas Leasing Solutions SA	(21.027.009)	(19.806.697)
altre spese amministrative	(5.342.637)	(5.093.953)
Totale	(38.978.479)	(37.901.892)

Le spese amministrative aumentano di poco oltre 1 milione.

L'incremento è attribuibile all'aumento dei costi sostenuti nei confronti della Casa Madre. Il sensibile decremento registrato in alcune voci di spesa (consulenze e revisioni amministrative, oneri per imposte indirette e tasse) è stato pressochè bilanciato dall'incremento delle consulenze commerciali. Nella voce "noleggio terminali" sono ricompresi i canoni per contratti di noleggio di beni di valore unitario inferiore ad euro 5.000 (*low value asset*) e quindi out of scope dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 ; 11.2 ; 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(0)	(0)
11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	(0)	(0)
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	4.277.841	(1.175.584)
Totale	(4.277.841)	(1.175.584)

La voce rappresenta gli accantonamenti netti ai fondi di cui alla voce “100 – Fondi per rischi ed oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

La voce 11.1 raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le riattribuzioni per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 5.5): a seguito dell’avvenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2021 non ha rilevato impegni a erogare fondi e neppure i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(423.192)	(1.738.584)		(2.161.776)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.079.803)			(2.079.803)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				(0)
A.3 Rimanenze				(0)
Totale	(2.502.995)	(1.738.584)	0	(4.241.579)

La voce evidenzia:

- l’ammortamento dei beni ad uso proprio, effettuato secondo la vita utile dei beni, tra cui quello riferito agli immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito);
- l’ammortamento dei diritti d’uso acquisiti con il leasing (IFRS 16) e relativi all’utilizzo di attività materiali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Altre attività immateriali	(75.217)	(0)	0	(75.217)
1.1 di proprietà	(75.217)			(75.217)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				(0)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				(0)
3. Attività concesse in leasing operativo				(0)
Totale	(75.217)	(0)	0	(75.217)

La voce evidenzia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali, effettuate secondo la stimata vita utile dei beni.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 e 14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
Oneri di gestione		
assicurazione beni leasing	(1.347.692)	(1.375.577)
altri oneri di gestione	(3.351.092)	(3.020.096)
Totale A	(4.698.784)	(4.395.673)
Proventi di gestione		
altri proventi	75.505.501	70.539.053
recupero spese contratti leasing	3.013.874	2.646.761
Totale B	78.519.375	73.185.814
Totale B - A	73.820.591	68.790.141

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non riconducibili ad altre voci del Conto Economico.

L'incremento nella voce "Altri proventi" registrata rispetto al precedente esercizio è essenzialmente dovuto all'incremento dei ricavi relativi ai mandati di gestione intra-gruppo.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(828.175)	45.111
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	6.361.312	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.348.505	1.322.188
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
Imposte di competenza dell'esercizio	9.881.642	1.367.299

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(43.157.829)	
Base imponibile irap		(25.696.569)
Onere fiscale teorico	(11.868.403)	(1.431.299)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	9.307.478	
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti		
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	(14.196.286)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	3.662.609	
Imponibile fiscale	(44.384.028)	(25.696.569)
Utilizzo perdite fiscali pregresse		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	(44.384.028)	
Valore della produzione estera		
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera/Deduzioni		(25.696.569)
Imposte correnti dell'esercizio	0	0

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	2021	2020
1. Leasing finanziario	356	369.472	8.970.693	0	0	0	9.340.521	9.604.643
- beni immobili	348	360.611	8.755.547				9.116.506	9.337.494
- beni mobili	0	360	8.745				9.105	9.974
- beni strumentali	8	8.501	206.401				214.910	257.175
- beni immateriali							0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti							0	0
- su crediti futuri							0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							0	0
- per altri finanziamenti							0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali							0	0
- prestiti finalizzati							0	0
- cessione del quinto							0	0
4. Prestiti su pegno							0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale							0	0
- di natura finanziaria							0	0
Totale	356	369.472	8.970.693	0	0	0	9.340.521	9.604.643

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (Locatore)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2. Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate.

Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	60.269.253	48.945.651	109.214.904	76.033.224	61.092.549	137.125.773
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	290.108.341	43.068.285	333.176.626	327.413.666	55.682.853	383.096.519
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	4.633.974	36.148.072	40.782.046	7.259.643	45.435.853	52.695.496
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4.734.209	29.561.641	34.295.850	5.269.222	35.923.972	41.193.194
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.219.701	18.542.317	21.762.018	4.934.940	21.751.796	26.686.736
Da oltre 5 anni	2.798.822	46.662.343	49.461.165	6.371.524	57.863.139	64.234.663
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	365.764.300	222.928.309	588.692.609	427.282.219	277.750.162	705.032.381
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(2.716.439)	(25.404.485)	(28.120.924)	(4.571.091)	(32.042.179)	(36.613.270)
Valore residuo non garantito (-)	(15.910.888)	(76.811.269)	(92.722.157)	(21.272.038)	(98.238.800)	(119.510.838)
Finanziamenti per leasing	347.136.973	120.712.555	467.849.528	401.439.090	147.469.183	548.908.273

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili	117.817.490	143.367.411	336.502.688	389.141.300
- Terreni				
- Fabbricati	117.817.490	143.367.411	336.502.688	389.141.300
B. Beni strumentali	1.562.194	2.757.802	8.006.759	9.259.245
C. Beni mobili	1.332.870	1.343.971	2.627.525	3.038.546
- Autoveicoli	117.674	153.137	329.611	381.172
- Aeronavale e ferroviario	1.215.196	1.190.834	2.297.914	2.657.374
- Altri				
D. Beni immateriali	0	0	0	0
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	120.712.554	147.469.184	347.136.972	401.439.091

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili	0	0	246.530.841	271.360.494	207.789.338	261.148.216
- Terreni						
- Fabbricati			246.530.841	271.360.494	207.789.338	261.148.216
B. Beni strumentali			20.296	548.012	9.548.658	11.469.034
C. Beni mobili	0	0	0	0	3.960.397	4.382.517
- Autoveicoli					447.286	534.309
- Aeronavale e ferroviario					3.513.111	3.848.208
- Altri						
D. Beni immateriali	0	0	0	0	0	0
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	246.551.137	271.908.506	221.298.393	276.999.767

A.2.4 – Altre informazioni

A.2.4.1 - Descrizione generale dei contratti significativi

La società non ha erogato nel 2021 nuove operazioni.

Al 31/12/2021 lo stock in essere è di n° 2.487 contratti per un importo di 564 milioni di euro, di cui il 97,7% è relativo a contratti di leasing immobiliare con una durata media ponderata di 15,15 anni ed il 2,3% relativo a contratti di leasing mobiliare con una durata media ponderata di 4,8 anni.

A.2.4.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

Il canone potenziale di locazione viene definito come quel canone di cui non è stato prefissato l'ammontare, ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che variano con il passare del tempo (tassi di cambio ed interesse). Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, canoni potenziali per € 6.525.365, risultanti da:

- canoni indicizzati rilevati € 14.327.558
- integrazioni negative (note credito per indicizzazione) € 7.802.193

A.2.4.3 - Operazioni di retrolocazione (lease-back)

La Società al 31 dicembre 2021 ha in essere contratti di lease-back così composti:

Lease Back	n° ctr	Crediti 31/12/2021
Immobiliare	35	15.513.584
Strumentale	-	-
TOTALE	35	15.513.584

Le operazioni di lease-back sono essenzialmente relative alla produzione storica e si concentrano nel mercato immobiliare

La tipologia di operazioni poste in essere è più propriamente classificabile come “lease-back tecnico”, cioè operazioni che hanno la struttura del lease-back (fornitore coincidente con il cliente del contratto di leasing) esclusivamente per una “motivazione tecnica”: il settore immobiliare predilige un modus operandi in cui il cliente gestisce in prima persona il rapporto col fornitore e successivamente effettua la scelta della forma di finanziamento del bene (scelta per esempio tra mutuo fondiario o leasing immobiliare)

Le relative esposizioni rispetto al precedente esercizio, si sono ridotte di 59 unità per 68,5 milioni di esposizione.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operativita' svolta

B. Factoring e cessione crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazione di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)			0			0
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	152.828	152.828	0	411.222	385.055	26.167
2.2 Inadempimenti probabili						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre			0			0
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	44.141	44.141	0	44.141	44.141	0
Totale	196.969	196.969	0	455.363	429.196	26.167

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Face temporali	Esposizioni	
	31/12/2021	31/12/2020
a vista		
fino a 3 mesi		
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata	0	26.167
Totale	0	26.167

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci	Totale 2021	Totale 2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari	9.140.488	9.455.358
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	9.140.488	9.455.358

La voce “2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria” mostra l’importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell’interesse del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

A seguito dell’operazione di scissione realizzata nel corso del 2019, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2021 non è più rilevato impegni ad erogare fondi.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	controgarantite		altre		controgarantite		altre		controgarantite		altre	
	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			9.140.488									
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	9.140.488	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale	0	0	0	9.455.358	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
b1) garanzie rilasciate						
b2) altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	314.870	0	0
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
c3) altre variazioni in diminuzione				314.870		
D. Valore lordo finale	0	0	0	9.140.488	0	0

La variazione in diminuzione è legata all'inizio dell'ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento nel tempo della relazione instaurata con il cliente.

Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie acquisite

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito e che identificano le principali fonti del rischio stesso sono rappresentate da tutte le esposizioni per cassa, rientranti nei portafogli di negoziazione a fini di vigilanza nonché dalle operazioni fuori bilancio che identificano il core business dell'attività operativa della società.

In particolare, le principali fonti del rischio di credito sono identificate in:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente:
 - . le operazioni di leasing immobiliare e strumentale;
 - . le operazioni di locazione operativa e cessione di contratto;
 - . le operazioni di finanziamento in credito;

L'insieme dei processi interni che concorrono a definire il sistema aziendale per la identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito, rappresentano il principale e concreto presidio di gestione del rischio stesso, disciplinando nel dettaglio le metodologie, i criteri ed i procedimenti adottati a tal fine.

A tale riguardo, nel richiamato insieme di regolamenti di processo, sono state recepite le disposizioni di vigilanza attualmente in vigore per gli intermediari finanziari (Circ. Banca d'Italia n.288/2015) nonché le diverse metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio suddetto.

In particolare:

- con riferimento alla modalità di misurazione del rischio in ottica attuale, ci si è basati sull'utilizzo della "metodologia standardizzata" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale obbligatorio (di primo pilastro);
- per la misurazione prospettica del rischio di credito, l'approccio metodologico utilizzato parte dallo schema di misurazione in ottica attuale e identifica gli elementi che, nell'ambito della metodologia standardizzata, determinano il requisito patrimoniale di tale rischio. Una volta individuati questi elementi, vengono acquisite le ipotesi formulate sull'evoluzione che essi potrebbero subire - in coerenza con le strategie adottate - nel corso dell'esercizio e, di conseguenza, il loro impatto sul capitale interno prospettico;
- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito in ipotesi di "stress" sui portafogli di esposizioni si basa sull'ipotesi che - in presenza di scenari avversi - una quota percentuale del valore complessivo di ciascuno di detti portafogli possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle "esposizioni in stato di default", determinando un incremento della perdita attesa e ricevendo un fattore di ponderazione pari al 150% o 100%, con conseguente incremento della perdita attesa a fronte delle maggiori rettifiche di valore.

Una volta indentificato e misurato, il rischio è sottoposto ad un regolare processo di monitoraggio e controllo. Ai fini del controllo, si è proceduto in particolare a strutturare un complessivo sistema di controlli che copra tutti i tre i livelli di verifica richiesti ai fini regolamentari:

- controlli di linea (controlli di primo livello). Tali controlli vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalla funzione di conformità, distinta da quella deputata all'attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalle unità organizzative di controllo, per rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- revisione interna (controlli di terzo livello). Tale attività viene svolta da un'unità di controllo distinta da quella deputata ai controlli sulla gestione dei rischi, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. A tal fine, sono riconosciute e acquisite come forme di protezione del credito di tipo reale:

- le garanzie rappresentate da immobili. Al riguardo, le garanzie rappresentate da immobili sono classificate sulla base del tipo di immobile, se residenziale e non, e sulla base della operazione sottostante, garanzia ipotecaria o contratto di leasing immobiliare. A tal fine occorre tener presente che gli immobili residenziali devono essere utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. In tale contesto si specifica che possono rientrare nella predetta categoria le ipoteche su terreni edificabili a condizione che l'intermediario sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione. Gli immobili non residenziali devono essere, invece, destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive. In tale casistica rientrano anche gli alberghi nonché i terreni agricoli e boschivi;
- le garanzie reali diverse dagli immobili. Sono riconosciuti come tecniche di mitigazione del rischio i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto le attività finanziarie connotate da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Fideiussioni di tipo bancario.

È inoltre considerata una forma di protezione del credito di tipo personale l'impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo (fornitore di protezione) di adempiere un'obbligazione

nei confronti dell'Intermediario nel caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale. Possono rientrare nella fattispecie, tra le altre, la fideiussione, la garanzia personale prestata dai soci. Sono, altresì, ammesse anche altre forme di garanzie "atipiche", quali le lettere di patronage, gli impegni rilasciati dal fornitore, la rinuncia dei soci alla preventiva escussione, la cessione dei crediti e la canalizzazione.

I complessivi processi di identificazione, misurazione e mitigazione, monitoraggio e controllo del rischio sopra richiamati sono, quindi ordinati in appositi modelli di analisi che indicano il percorso logico che organi e unità aziendali possono seguire per assumere piena conoscenza e consapevolezza del rischio in essere, di quello prospettico e dei possibili impatti di scenari avversi.

Infine, secondo quanto disciplinato nel processo informativo-direzionale, sono rappresentati periodicamente ai competenti organi aziendali e funzioni interni i risultati rinvenienti dalla gestione del rischio in esame al fine di porre in essere gli interventi più appropriati per la gestione del rischio medesimo.

Modifiche apportate in risposta alla crisi pandemica COVID-19

Nel corso del 2021, si è dato seguito all'applicazione delle misure di sostegno all'economia in risposta alla crisi pandemica Covid-19. Tali misure si sono concretizzate in attività di concessione delle proroghe delle moratorie accordate ai sensi dell'art. 56 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"). In tale ambito, sono stati posti in essere tutti i presidi necessari alla corretta gestione del rischio di credito, avvalendosi dell'operato congiunto delle funzioni aziendali operative e di quelle con ruolo di controllo. In particolare, sono stati adeguati i criteri di selezione della clientela e rafforzate le attività di monitoraggio sulla stessa, adottando misure specifiche che riguardano:

- predisposizione di apposite linee guida per la valutazione del rischio di credito, per i clienti che hanno fatto ricorso alla moratoria "Covid-19"

- implementazione dei modelli di decisione automatica (DMM) con le regole di prevenzione delle frodi e nuovi parametri legati al punteggio Crif Credit Bureau
- definizione di un set di linee guida per ridurre il rischio di contenzioso nei primi 12 mesi ("decalogo X < 12 mesi")
- rafforzamento dei presidi di monitoraggio:
 - implementazione di una "watch-list concessionaria" per il monitoraggio dei rivenditori sensibili al rischio
 - istituzione di un controllo settimanale delle principali esposizioni in moratoria finalizzato all'anticipazione (early monitoring) di eventuali criticità legate alla ripresa dei pagamenti e basato sui principali indicatori di solvibilità del cliente
 - inclusione di una sezione "Covid" nei Comitati Doubtful delle Business Units
 - attivazione di una rendicontazione sugli arretrati riferiti ai contratti usciti dalla moratoria

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Ai fini della gestione particolare del credito classificato come deteriorato, è stato redatto ed approvato un piano operativo nel quale sono specificate le strategie e gli obiettivi quantitativi di riduzione dei Non Performing Loans (NPL) necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità e massimizzarne, eventualmente, il valore finale di recupero.

A tal fine, sono stati preliminarmente definiti i criteri per la corretta individuazione e classificazione delle esposizioni creditizie tra i differenti stadi di rischio di credito (IFRS 9), in funzione della qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. In particolare

- nel primo stadio sono classificate attività finanziarie per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito;
- nel secondo stadio, sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte;
- le attività di terzo stadio, sono quelle che si possono considerare deteriorate. Al riguardo, rientrano tra le attività deteriorate le esposizioni classificate in una delle categorie previste dalle disposizioni vigenti, vale a dire: le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni.

Ai fini della classificazione tra le esposizioni tra gli stadi sopra indicati, viene condotto uno specifico test volto ad accertare la presenza o meno di un "significativo incremento" del rischio di credito necessario per il passaggio di stadio, mediante il confronto tra il rating assegnato

internamente (ovvero dalle altre entità appartenenti al gruppo) alla data di accensione del prestito e quello riscontrato alla data di segnalazione.

L'assegnazione del rating alla controparte viene effettuata direttamente dalla Società quando, all'interno del Gruppo BNPP, essa è pilot della relazione tenendo conto delle complessive informazioni desunte internamente nell'ambito del processo di erogazione del credito e integrate delle necessarie valutazioni esterne rinvenienti, altresì, dai flussi di ritorno della Centrale Rischi. I dati così raccolti costituiscono, pertanto, la base informativa di alimentazione delle cosiddette "schede rischio clienti", che costituiscono il punto di partenza per l'analisi delle singole posizioni detenute. Tale analisi presuppone la corretta classificazione delle posizioni medesime in funzione del profilo di anomalia tecnica riscontrato e tiene conto dell'utilizzo di opportuni "indicatori di anomalia", quali:

- peggioramento del profilo finanziario del cliente anche in assenza di negatività sui finanziamenti;
- pregiudizievoli sul cliente o sul suo Gruppo di appartenenza;
- ammontare degli sconfini;
- numero di rate non pagate;
- assegni insoluti;
- l'incidenza dei crediti autoliquidanti non pagati;
- significative diminuzioni del valore corrente delle garanzie reali la cui vendita è necessaria per rimborsare i finanziamenti.

In particolare, dall'osservazione di tali "indicatori di anomalia", si desume che:

- a) rientrano tra le posizioni "scadute da oltre 90 gg", quelle posizioni che presentano un ageing (ossia il numero di giorni intercorsi dalla fattura/rata non pagata di maggiore anzianità riportato nel report "balance agée") superiore ai 90 gg, con uno scaduto continuativo.
- b) rientrano tra le posizioni "inadempienze probabili", quelle posizioni per le quali i gestori dei servizi competenti effettuano una valutazione soggettiva esperta delle posizioni con particolare riguardo alla verifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei clienti e all'esame dei principali fatti amministrativi che hanno interessato il rapporto, prestando attenzione in modo specifico a quelle per le quali è stato osservato:

- dichiarazione spontanea da parte del cliente di recedere dal contratto con la contestuale restituzione del bene;
 - cliente soggetto ad una delle procedure concorsuali;
 - contagio di classificazioni effettuate da altre entità del Gruppo BNPP;
 - eventuali altri eventi definibili come potenzialità di default.
- c) rientrano tra le posizioni “in sofferenza”, distinte internamente tra oggettive e soggettive, quelle per le quali è stato osservato un evento discriminante che le porti a classificarli come tali, nello specifico possiamo distinguere:
- sofferenze oggettive: in seguito alla dichiarazione di una delle seguenti procedure di Fallimento, di Liquidazione Coatta Amministrativa, di Amministrazione Straordinaria;
 - sofferenze soggettive: in tutti gli altri casi, compreso il Concordato Preventivo, a seguito di valutazione esperta circa la sussistenza dei presupposti per la segnalazione, in particolare, avendo riguardo alla situazione economica complessiva, analisi circa la presenza di pregiudizievoli di conservatoria e/o protesti (analisi Cerved) nonché, rispetto all’esposizione nei confronti del sistema bancario, analizzati i flussi di ritorno e i dati disponibili della CR Banca d’Italia.

La classificazione e il monitoraggio dei crediti deteriorati sono volti all’assunzione delle iniziative e degli interventi necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità. Le azioni da intraprendere al riguardo tengono conto degli esiti dei complessivi procedimenti di valutazione svolti nonché dei risultati storicamente emersi dall’applicazione dei provvedimenti già assunti su tali posizioni in passato ai fini di una loro normalizzazione.

Sono identificate come “write-off”, le cancellazioni del valore totale o parziale di quelle attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition* (*cancellazioni per cessioni a terzi*). L’impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile. Al riguardo, è stato adottato apposito regolamento in cui vengono definite le regole per effettuare le cancellazioni contabili.

La società ha individuato nei seguenti eventi degli indicatori che fanno ragionevolmente ritenere di non poter recuperare l’esposizione in contenzioso e, pertanto, procede alla contabilizzazione di un write-off.

Gli eventi considerati come discriminanti sono:

- 1) azione legale con esito negativo;
- 2) azione legale antieconomica;
- 3) credito di importo non significativo;
- 4) fallimento o altre procedure concorsuali;
- 5) transazione a saldo e stralcio;
- 6) decesso;
- 7) frode.

L'elencazione di cui sopra non esclude la possibilità di passare a perdita altre fattispecie non contemplate per le quali sia comunque possibile giustificare la previsione della perdita in base ad altri elementi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di rinegoziazione o concessione, la società ha adottato una apposita policy interna di gestione.

Per “concessione”, sono generalmente intese, a titolo di esempio:

- estensioni della scadenza contrattuale;
- periodo di tolleranza;
- riduzioni dell’importo dei canoni da versare;
- riduzione dell’indennità di utilizzo;
- moratoria sul pagamento dei canoni o su parte di essi;
- modifica delle caratteristiche finanziarie del contratto;
- cambiamento dei margini;
- ri-negoziazione dei pagamenti.

La policy adottata tiene conto della definizione di “forbearance” come definita in ambito regolamentare, identificando le stesse come “misure consistenti in concessioni effettuate nei confronti di debitori che si trovano o sono in procinto di trovarsi in uno stato di difficoltà finanziaria”.

In base alla tipologia di modifica accordata, sono quindi distinte le misure di “rinegoziazione” da quelle di “concessione/forbearance”. In particolare, sono riconosciute come:

- a) “rinegoziazioni”, le concessioni prestate a clienti che non si trovano né sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
- b) “concessioni/forbearance”, le concessioni prestate a clienti che si trovano o sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. Tali misure sono adottate con lo scopo di ripristinare una condizione di normale solvibilità della controparte.

In particolare, la società individua e classifica come misure oggetto di concessione/forbearance:

- Operazioni di leasing e di credito classificati a NPE prima della concessione;
- modifiche delle condizioni contrattuali a favore del cliente
- modifiche contrattuali che riguardano cancellazioni parziali del debito intese come “write-off”;

- misure di ristrutturazioni derivanti da decisioni giudiziali e approvate dalla maggioranza di tutti i creditori.

Le esposizioni forbearance vengono distinte, a seconda dello stadio di rischio che sottende il credito, in:

- “forbearance performing”, se le esposizioni non sono classificate a NPE alla data in cui è decisa una misura di concessione e se tale estensione concessa non dipende dalla classificazione del debitore come non performing;
- “forbearance non performing”, se le esposizioni oggetto di concessione sono classificate come NPE.

Ai fini della fuoriuscita dallo stato di “forbearance non performing”, è considerato il periodo regolamentare di 1 anno (c.d. cure period): previa verifica degli indicatori di cui sotto e contestualmente alla dimostrata capacità del cliente di adempiere alla propria obbligazione contrattuale, al termine di tale periodo, l’esposizione viene classificata “forbearance performing”. L’esposizione permane in tal stato per un periodo di 2 anni (“probation period”).

Sono considerati indicatori che permettono l’uscita dalla classificazione a forbearance performing:

- pagamenti regolari e di ammontare significativamente superiore a quelli effettuati durante il probation period;
- scaduti non superiori ai 30gg.

Ai fini della valutazione di efficienza ed efficacia delle misure di concessione accordate, sono state prese in considerazione le seguenti variabili;

- il volume delle modifiche pattuite e delle altre misure accordate;
- il valore e il numero delle posizioni effettivamente fuoriuscite dalla classificazione a forbearance.

Sono inoltre, considerate efficaci, concessioni per le quali è stato valutato un alto tasso di successo secondo le soglie internamente definite.

Nel corso del 2021 si è dato seguito all’implementazione delle proroghe della moratoria ai sensi dell’art. 56 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto “Cura Italia”), per approntare le modifiche finanziarie del piano d’ammortamento, e per inviare le informazioni e documentazione necessaria ai clienti. Le funzioni di controllo hanno istituito specifici presidi per verificare l’adeguatezza degli interventi.

Nel contempo, per le posizioni aventi i debiti requisiti, è stata predisposta la richiesta del Fondo di

garanzia a valere sulla Sezione Speciale art. 56 DL Cura Italia. In base alla normativa del Fondo è stato implementato un circuito operativo informatico con l'ausilio di Artigiancassa S.p.A..

Con riferimento alle tipologie di moratorie sopra elencate, sono state operate le opportune classificazioni a sistema in relazione alla qualità creditizia e al relativo status del cliente. Le classificazioni in oggetto sono state operate nel rispetto delle disposizioni normative nazionali ed europee tempo per tempo vigenti, sulla base delle quali sono state quindi riconosciute moratorie di tipo FBE ovvero rinegoziazioni commerciali Non FBE, con i relativi censimenti a sistema.

Le esposizioni oggetto di moratoria sono analizzate su base settimanale, allo scopo di monitorarne, in particolare, l'evoluzione in termini di incidenza percentuale sul portafoglio complessivo e l'eventuale insorgenza di fenomeni di insolvenza. Le risultanze di tale monitoraggio sono rappresentate ai competenti Organi di Direzione settimanalmente mediante specifica reportistica predisposta al riguardo. Nell'ambito del Comitato Rischio mensile è stata, inoltre, predisposta una specifica sezione Covid, dedicata all'analisi dell'evoluzione complessiva del portafoglio oggetto di moratoria e delle sue principali esposizioni.

Conformemente alle richiamate indicazioni di policy, tenuto conto anche delle valutazioni formulate in termini di incremento del costo del rischio e degli impatti al riguardo riscontrati, la società ha classificato, nel corso dell'esercizio, come forborne 212 misure di concessione (incluse le moratorie rilasciate in ambito Covid-19).

Le esposizioni oggetto di proroga della moratoria Covid-19 sono state incluse in tale classificazione sulla base di regole interne di valutazione che tengono conto: del rating; dei settori di attività economica e della classificazione nello stage 2 di rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9. Inoltre, prudenzialmente, su indicazioni del Gruppo BNPP, le moratorie oggetto di ulteriore proroga concessa a partire da luglio 2021 (3° proroga per la sola quota capitale concessa su richiesta del cliente, ai sensi del D.L. 73/2021 "Sostegni-bis") sono state tutte classificate in uno stato di forborne. Sono state, inoltre, prudenzialmente classificate in uno stato di FBE Non Performing tutte le esposizioni originariamente classificate come FBE Performing che hanno superato i 30 giorni di anzianità dello scaduto

Complessivamente, incluse le moratorie rilasciate in ambito Covid-19, la società ha registrato nel corso del 2021:

- Forbearance NPE: 7 posizioni oggetto di concessione, rispetto alle 10 oggetto di concessione nel precedente esercizio;
- Forbearance PE: 205 posizioni oggetto di concessione, per lo più afferenti agli effetti dell'estensione della moratoria Covid-19, rispetto alle 16 posizioni oggetto di concessione

nel precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio, per 110 posizioni sono state concesse rinegoziazioni commerciali, non forbearance.

In chiusura dell'esercizio (31/12/2021), risultano in essere, nel complesso, 44 posizioni oggetto di classificazione Forbearance NPE e 197 posizioni oggetto di classificazione Forbearance PE.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualita' creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualita'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	94.750.104	51.941.295	33.897	2.161.707	189.337.017	338.224.020
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						0
3. Attivita' finanziarie designate al fair value						0
4. Altre Attivita' finanz. obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attivita' finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2021	94.750.104	51.941.295	33.897	2.161.707	189.337.017	338.224.020
Totale 31/12/2020	137.201.366	72.122.009	961.391	1.174.085	270.738.724	482.197.575

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale Esposizione nette
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	Write off parziali compl.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	Write off parziali compl.	
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	364.457.000	217.731.704	146.725.296		212.298.697	20.799.973	191.498.724		338.224.020
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0		0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0						0
4. Altre Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value			0						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0		0
Totale 31/12/2021	364.457.000	217.731.704	146.725.296	0	212.298.697	20.799.973	191.498.724	0	338.224.020
Totale 31/12/2020	425.642.289	215.357.523	210.284.766	0	291.345.405	19.432.596	271.912.809	0	482.197.575

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.				516.127	606.083	1.724.375	1.638.921	4.495.624	126.922.063			
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	0	0	0	516.127	606.083	1.724.375	1.638.921	4.495.624	126.922.063	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	130	326.946	531.037	315.972	1.487.104	7.209.396	184.097.938			

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive													
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio	
Causali / Stadi di rischio	Crediti verso	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie	di cui	di cui	Crediti verso	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie	di cui	di cui	Crediti verso	Attività finanziarie
	banche	valutate al	valut.al fair value	in corso di	svalutazioni	svalutazioni	banche	valutate al	valut.al fair value	in corso di	svalutazioni	svalutazioni	banche	valutate al
	a vista	costo	con impatto sulla	dismissione	individuali	collettive	a vista	costo	con impatto sulla	dismissione	individuali	collettive	a vista	costo
		ammortizzato	redditiv. compl.					ammortizzato	redditiv. compl.					ammortizzato
Rettifiche complessive iniziali		6.896.656				6.896.656		11.664.584					11.664.584	217.129.276
Var. in aumento da att. finanz. acquis.o origin.														
Cancellazioni diverse dai write-off		432.000				432.000		286.000					286.000	12.086.000
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito (+/-)		1.408.000				1.408.000		(100.000)					(100.000)	(41.759.433)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati dirett.a conto economico														27.768.433
Altre variazioni		(1.227.629)				(1.227.629)		5.492.362					5.492.362	(1.302.571)
Rettifiche complessive finali	0	3.829.027	0	0	0	3.829.027	0	16.970.946	0	0	0	0	16.970.946	0
Rec.da incasso su att. fin. oggetto di write-off														
Write-off rilevati direttam. a conto economico														(814.826)

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Att. fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erog.fondi e gar. fin. rilasc. impair. acquis. o origin.	
	Attività finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali			217.129.276											235.690.516
Var. in aumento da att. finanz. acquis.o origin.														0
Cancellazioni diverse dai write-off			12.086.000											12.804.000
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito (+/-)			(41.759.433)											(40.451.433)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														0
Cambiamenti della metodologia di stima														0
Write-off non rilevati dirett.a conto economico			27.768.433											27.768.433
Altre variazioni			(1.302.571)											2.962.162
Rettifiche complessive finali	0	0	217.731.705	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	238.531.678
Rec.da incasso su att. fin. oggetto di write-off														0
Write-off rilevati direttam. a conto economico			(814.826)											(814.826)

5 Attivita' finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	35.264.641	7.023.949	392.054	1.652.883	15.414.402	94.928
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						
3. Attivita' finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erog. fondi e garanzie fin. rilasc.						
Totale 31/12/2021	35.264.641	7.023.949	392.054	1.652.883	15.414.402	94.928
Totale 31/12/2020	12.509.418	17.046.258	2.158.435	12.110.475	15.087.190	770.288

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
A. Finanziamenti valutati al costo al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	30.604.203					
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	30.604.203	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	5.769.585	7.309.333	389.052	10861658	1.522.449	0

6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

6.1 Esposizioni creditizie verso banche e societa' finanziarie: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) deteriorate									0	
b) non deteriorate	76.667.348								76.667.348	
A.2 Altre										
a) Sofferenze			1.394.109				648.597		745.512	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									0	
b) Inadempienze probabili			4.059.357				872.274		3.187.083	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			4.059.357				872.274		3.187.083	
c) Esposizioni scadute deteriorate									0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.950.782				226.406			1.724.376	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		1.950.782				226.406			1.724.376	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.048.538	6.453.161			91.019	1.041.104			7.369.576	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		5.448.683				903.513			4.545.170	
Totale A	78.715.886	8.403.943	5.453.466	0	91.019	1.267.510	1.520.871	0	89.693.895	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate									0	
b) Non deteriorate									0	
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	78.715.886	8.403.943	5.453.466	0	91.019	1.267.510	1.520.871	0	89.693.895	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.385.582	40.454	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	8.527	4.059.357	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		4.059.357	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	8.527		
C. Variazioni in diminuzione	0	40.454	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		40.454	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.394.109	4.059.357	0
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Qualità	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0
B. Variazioni in aumento	4.059.357	7.399.465
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	4.059.357	7.399.465
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 Write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	4.059.357	7.399.465

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	566.561	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	82.037	0	872.274	872.274	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	82.037					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			872.274	872.274		
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	648.598	0	872.274	872.274	0	0

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze				286.791.825				192.787.232	94.004.593	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				14.456.151				4.450.711	10.005.440	
b) Inadempienze probabili				71.887.934				23.133.722	48.754.212	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				20.718.009				4.168.676	16.549.333	
c) Esposizioni scadute deteriorate				323.776				289.879	33.897	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.215.157				92.948			1.122.209	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		490.922				184			490.738	
e) Altre esposizioni non deteriorate	90.887.251	100.603.321			3.738.008	15.610.488			172.142.076	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	34.808	87.873.968				14.032.802			73.875.974	
Totale A	90.887.251	101.818.478	0	359.003.535	3.738.008	15.703.436	216.210.833	0	316.056.987	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate									0	
b) Non deteriorate		9.140.488							9.140.488	
Totale B	9.140.488	0	0	0	0	0	0	0	9.140.488	0
Totale (A + B)	100.027.739	101.818.478	0	359.003.535	3.738.008	15.703.436	216.210.833	0	325.197.475	0

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid -19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:										
a) oggetto di concessione conformi con le GL									0	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) oggetto di altre misure di concessione									0	
d) nuovi finanziamenti									0	
B. Finanziamenti in inadempimenti probabili										
a) oggetto di concessione conformi con le GL									0	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) oggetto di altre misure di concessione									0	
d) nuovi finanziamenti									0	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:										
a) oggetto di concessione conformi con le GL									0	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) oggetto di altre misure di concessione									0	
d) nuovi finanziamenti									0	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:										
a) oggetto di concessione conformi con le GL									0	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) oggetto di altre misure di concessione									0	
d) nuovi finanziamenti									0	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:										
a) oggetto di concessione conformi con le GL	356.668	75.199.162			16.745	11.706.896			63.832.189	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) oggetto di altre misure di concessione									0	
d) nuovi finanziamenti									0	
Totale (A + B + C + D + E)	356.668	75.199.162	0	0	16.745	11.706.896	0	0	63.832.189	0

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	319.418.566	103.515.372	1.282.313
B. Variazioni in aumento	16.223.027	3.225.009	322.615
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.193.500	1.947.810	322.615
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.556.898	394.038	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	472.629	883.161	
C. Variazioni in diminuzione	48.849.768	34.852.447	1.281.152
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.628.035	472.616
C.2 write-off	26.508.151	2.074.165	942
C.3 incassi	22.341.617	16.601.060	286.916
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.549.187	520.678
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	286.791.825	71.887.934	323.776

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualita' creditizia

Causali / Qualita'	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	51.824.042	11.333.005
B. Variazioni in aumento	795.588	77.571.504
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	204.039	75.770.203
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	82.890	
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.248.392
B.4 altre variazioni in aumento	508.659	552.909
C. Variazioni in diminuzione	17.445.469	504.811
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	1.504.583	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		86.624
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	15.940.886	418.187
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	35.174.161	88.399.698

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scad. deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	183.036.221	2.915.467	31.433.821	7.846.741	320.922	0
B. Variazioni in aumento	37.535.182	1.538.681	6.277.023	1.139.652	288.767	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	27.267.443	705.955	5.821.934	1.139.652		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.455.921	832.726	4.262			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	811.818		450.827		288.767	
C. Variazioni in diminuzione	27.784.171	3.437	14.577.122	4.817.717	319.810	0
C.1 riprese di valore da valutazione	1.778.785		2.082.199	1.656.488		
C.2 riprese di valore da incasso	1.815.913	3.437	2.779.350	1.488.790	286.916	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	24.189.473		1.105.122		129	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.554.344	1.617.007	22.395	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			56.107	55.432	10.370	
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	192.787.232	4.450.711	23.133.722	4.168.676	289.879	0

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.811.524	12.615	484.669	28.279.767	65.189.921	42.762.961	19.964.142	6.192.894	33.942.434	203.070.581	167.021.180	643.732.688
- Primo stadio	76.811.524	0	483.177	24.010.439	41.490.589	18.086.949	8.073.151	0	0	311.037	336.270	169.603.136
- Secondo stadio	0	12.615	1.492	4.269.328	23.620.441	24.676.012	11.890.991	6.192.894	33.901.485	5.107.293	0	109.672.551
- Terzo stadio	0	0	0	0	78.891	0	0	0	40.949	197.652.251	166.684.910	364.457.001
B. Attività finanzia. valut. al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio												0
- Secondo stadio												0
- Terzo stadio												0
Totale (A + B)	76.811.524	12.615	484.669	28.279.767	65.189.921	42.762.961	19.964.142	6.192.894	33.942.434	203.070.581	167.021.180	643.732.688
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>												0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	9.455.358	0	0	0	0	0	0	9.455.358
- Primo stadio					9.455.358							9.455.358
- Secondo stadio												0
- Terzo stadio												0
Totale (C)	0	0	0	0	9.455.358	0	0	0	0	0	0	9.455.358
Totale (A + B + C)	76.811.524	12.615	484.669	28.279.767	74.645.279	42.762.961	19.964.142	6.192.894	33.942.434	203.070.581	167.021.180	653.188.046

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto la Società applica al rischio di credito di primo pilastro il metodo standard.

8 Attivita' finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'eserc.
A. Attivita' materiali	18.994.420	18.994.420	6.705.241	12.289.179	0
A.1 Ad uso funzionale	18.994.420	18.994.420	6.705.241	12.289.179	
A.2 A scopo d'investimento					
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attivita'					
D. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	0	0	0	0	0
D.1 Attivita' materiali					
D.2 Altre attivita'					
Totale 31/12/2021	18.994.420	18.994.420	6.705.241	12.289.179	0
Totale 31/12/2020	20.256.052	20.256.052	4.680.807	15.575.245	0

La voce A.1 si riferisce ad immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12.308.748	3,74%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.753.751	0,53%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	575.875	0,17%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	65.027.553	19,76%
COSTRUZIONI	2.826.733	0,86%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	29.148.039	8,86%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	51.696.037	15,71%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10.314.215	3,13%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.410.897	0,43%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5.689.659	1,73%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	135.150	0,04%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	114.429.893	34,77%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	23.422.151	7,12%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	6.179.580	1,88%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4.059.950	1,23%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	105.301	0,03%
Totale	329.083.532	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

Nord - Ovest	123.512.136	37,53%
Nord - Est	56.410.086	17,14%
Centro	56.728.270	17,24%
Sud e Isole	92.270.242	28,04%
non residente	162.798	0,05%
Totale	329.083.532	100%

9.3 Grandi esposizioni

I Fondi Propri della società al 31 dicembre 2021 ammontano a € 122.872.816, comprensivi dell'effetto dell'applicazione del regime transitorio ex FTA IFRS 9 per € 39.024.668. Il valore del capitale ammissibile di riferimento per il calcolo delle Grandi Esposizioni ammonta ad € 122.872.816.

Alla data del 31 dicembre 2021 due posizioni hanno superato il limite del 10%. Nessuna di queste ha superato il limite del 25% del capitale ammissibile delle Grandi Esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è inteso come rischio di sostenere una perdita economica a seguito di un disallineamento tra tipologie di tasso di interesse, scadenze o natura delle attività e passività di bilancio.

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi a tasso fisso (incluso tra questi anche gli impieghi a tasso indicizzato fino alla successiva data di refixing del tasso di interesse), la correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di tasso contenuto entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del valore medio per intervallo temporale dell'attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 0,5 milioni.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle eventuali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività								
1.1. Titoli di Debito								
1.2 Crediti	0	218.561.460	5.529.509	10.213.616	32.067.149	46.536.666	16.175.132	
1.3 Altre attività	0	23.119.772	6.174.479	0	0	0	0	
2. Passività								
2.1 Debiti	102.963	344.868.173	6.007.796	1.737.142	62.606.764	20.427.440	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	0	22.779.326	0	0	0	0	0	
3. Derivati finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	0	19.487	26.823	53.838	301.177	81.269	0	
3.4 Posizioni corte	0	-20.131	-27.708	-55.616	-311.121	-83.952	0	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultima posta di bilancio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività a tasso fisso, includendo tra queste anche gli attivi a tasso indicizzato fino alla successiva data di refixing e gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-5 mesi
- 6-11 mesi
- 12-23 mesi
- 24-35 mesi
- 36-47 mesi
- 48-59 mesi
- 60-71 mesi
- 72-83 mesi
- 84-95 mesi
- 96-107 mesi
- 108-119 mesi

120-131 mesi
 132-143 mesi
 144-155 mesi
 156-167 mesi
 168-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, tutti gli aggregati di bilancio sono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, ipotesi di gestione connesse alla probabilità di erosione dell'attivo per effetto di riscatti anticipati e risoluzioni contrattuali.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa Leasing Solutions.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets	Depositi e conti correnti attivi verso banche	a 1 mese
Customer Assets	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito per i crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (quali impagati e crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del loro profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato e di risoluzione contrattuale prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse.
Derivatives Assets	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Crediti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo

LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito. I finanziamenti a tasso indicizzato sono scadenzati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse.
Customer Liabilities	Depositi clienti, Debiti verso clienti	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Derivatives Liabilities	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR, Debiti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo

OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Impegni relativi a contratti accordati e non ancora erogati	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate e non ancora erogate dal fornitore di funding	Piano di rimborso contrattuale

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente al rischio operativo, il gruppo BNP Paribas ha deciso di utilizzare il metodo AMA (Advanced Measurement Approach) con l'obiettivo di coprire con tale metodo il 90% del PNB del gruppo.

BNP Paribas ha quindi elaborato una politica di gestione del rischio operativo, alla quale aderiscono tutte le società appartenenti al gruppo, che definisce l'infrastruttura della gestione del rischio operativo. Tale infrastruttura si pone come obiettivi quello di migliorare i processi all'interno del gruppo e il rispetto dei criteri regolamentari relativamente alla gestione del rischio operativo. La realizzazione di questi obiettivi avrà come conseguenza il miglioramento delle performance economiche.

La politica di gestione del rischio operativo si basa su 4 principi fondamentali:

- deve essere condotta stabilendo dei profili di rischio e delle soglie di tolleranza al rischio;
- deve permettere di stabilire ruoli e responsabilità;
- deve essere basata sui processi interni;
- deve appoggiarsi sull'analisi causa – evento – effetto avente come asse principale gli eventi.

La costruzione e implementazione del metodo AMA è coordinato dalla funzione centrale del Gruppo BNP Paribas che si occupa dello sviluppo del modello e degli strumenti necessari alla sua applicazione.

Il metodo utilizzato dal gruppo BNP Paribas è stato omologato dalla Commission Bancaire a dicembre 2007 e analoga procedura di omologazione all'utilizzo del metodo AMA era stata attivata presso Banca d'Italia.

In data 30 settembre 2011 BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha ricevuto comunicazione, da parte di Banca d'Italia, di autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione al rischio operativo con effetto a partire dal 1 gennaio 2011.

Secondo l'applicazione del metodo AMA, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta per il 2021 pari a Euro 1.371.678.

Bnp Paribas Leasing Solutions S.p.A applica al proprio interno la politica di gestione del rischio operativo del gruppo provvedendo ad alimentare la base dati centralizzata utilizzata per lo sviluppo del modello:

- segnalando gli incidenti operativi verificatisi;
- analizzando l'impatto degli incidenti operativi potenziali (incidenti che non si sono verificati, ma che si potrebbero verificare).

Il Servizio Operational Risk Management (RISK ORM), è nella Direzione Rischi, ed ha la responsabilità di garantire la qualità del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, del sistema dei controlli, nel rispetto della legge, dei regolatori istituzionali, delle norme del Gruppo BNP Paribas, tenendo conto delle esigenze e dei processi aziendali e dell'evoluzione dei mercati.

La soglia di segnalazione degli incidenti operativi è stata confermata a 10.000 € (per le frodi interne e esterne – anche tentate o sospette – e per gli incidenti operativi di conformità la segnalazione è immediata e non tiene conto di alcuna soglia di segnalazione, ciò significa che devono essere sempre segnalati da 0 euro) così come approvato nel Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2020. La suddetta soglia potrà essere oggetto di revisione nei prossimi CDA, se dovessero emergere elementi necessari alla revisione, e, comunque, almeno 1 volta ogni due anni.

In data 01 dicembre 2021 è stato, altresì, approvato dal CdA il documento “Processo di convalida interna”.

Nel corso del 2021 la Società ha:

- effettuato il confronto tra incidenti potenziali e incidenti operativi che si è concretizzato attraverso l'analisi prospettica “Backtesting” verificando la coerenza, dal punto di vista quantitativo, tra la distribuzione degli scenari ipotizzati negli Incidenti Potenziali con gli incidenti operativi. Il processo di Backtesting eseguito nel corso del 2021 e l'ulteriore analisi effettuata, relativa al livello di copertura del patrimonio di vigilanza allocato (AMA), presentano un risultato soddisfacente;
- effettuato il Check&Challenge degli incidenti operativi con gli altri database, ed in particolare con quello contabile. Il risultato dei Check&Challenge eseguiti è stato nel complesso positivo e non ha rilevato particolari anomalie;
- organizzato un corso on line sui Rischi Operativi, completato dal 97,67% dei dipendenti;
- effettuato positivamente i test del proprio Business Continuity Plan - Disaster Recovery.
- ha effettuato una riorganizzazione sulle attività dei rischi operativi e dei controlli in linea con

le indicazioni del Gruppo BNP Paribas al fine di adeguare le attività di competenza della prima e della seconda linea di difesa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi del paragrafo 34, lettera a) dell'IFRS 7, di seguito si riepilogano i dati quantitativi sintetici sull'esposizione (importi ponderati) al rischio degli strumenti finanziari detenuti alla data di chiusura dell'esercizio, per le tipologie di rischio che impattano la Società, meglio dettagliati nella Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio:

RISCHIO DI CREDITO	€ 437.014.619
RISCHIO OPERATIVO	€ 22.861.757

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio per la società di non riuscire a rispettare i propri obblighi di rimborso (di cassa o collaterali, attuali o futuri) senza realizzare operazioni straordinarie che modifichino la propria struttura finanziaria. Il rischio di liquidità ha origine da un disallineamento tra scadenze delle attività e passività totali del bilancio ed è il risultato di una carenza parziale o totale di liquidità che può derivare da fattori di mercato (estinzione di alcune tipologie di fonti di finanziamento) oppure causato da fattori collegati alla società stessa (rischio di reputazione).

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi totali (a tasso fisso e a tasso variabile), tale correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di liquidità contenuta entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del valore medio per intervallo temporale dell'attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 0,5 milioni.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (ALM COmittee, in breve ALCO) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per la valutazione dei risultati e per la convalida delle eventuali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultima posta di bilancio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività di bilancio, includendo tra queste gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

1-5 mesi

6-11 mesi

12-23 mesi

24-35 mesi

36-47 mesi

48-59 mesi

60-71 mesi

72-83 mesi

84-95 mesi

96-107 mesi

108-119 mesi

120-131 mesi

132-143 mesi

144-155 mesi

156-167 mesi

168-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità, tutti gli aggregati di bilancio sono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, ipotesi di gestione connesse alla probabilità di erosione dell'attivo per effetto di riscatti anticipati e risoluzioni contrattuali.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa "leasing" del gruppo BNP Paribas.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
-----------------	-----------	--------------------------

ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets	Depositi e conti correnti attivi verso banche	a 1 mese
Customer Assets	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito per i crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (quali impagati e crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del loro profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato e di risoluzione contrattuale prima della scadenza.
Derivatives Assets	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Crediti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo

LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities	Depositi clienti, Debiti verso clienti	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Derivatives Liabilities	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR, Debiti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo

OFF BALANCE SHEET		
Commitments		
Commitments given (negative sign)	Impegni relativi a contratti accordati e non ancora erogati	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate e non ancora erogate dal fornitore di funding	Piano di rimborso contrattuale

Di seguito la distribuzione per fascia temporale delle attività e passività di bilancio al 31 dicembre 2021:

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	0	0	0	15.769.826	26.535.698	23.809.076	37.150.789	112.733.205	144.024.191	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	22.438	51.110	84.685	191.363	577.411	717.993	
A.3 Finanziamenti	0	0	0	7.919.336	11.192.868	17.549.912	36.959.426	112.155.793	143.306.197	
A.4 Altre attività	0	0	0	7.828.052	15.291.720	6.174.479	0	0	0	
B. Passività per cassa	102.963	8.442.565	0	56.023.601	57.862.837	10.891.491	49.719.442	178.586.938	96.899.768	0
B.1 Debiti verso										
- Banche	0	8.300.000	0	30.248.385	15.266.235	3.275.466	33.643.905	143.376.923	54.400.000	
- Enti finanziari	102.963	142.565	0	5.740.411	5.611.235	7.616.025	16.075.537	35.210.015	42.499.768	
- Clientela	0	0	0	12.441.697	21.799.149	0	0	0	0	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	0	0	0	7.593.109	15.186.218	0	0	0	0	
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	-217	-495	167.369	166.336	737.652	8.053.911	0
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale										
Differenziali positivi	0	0	0	6.583	14.994	24.844	56.140	169.395	210.638	
Differenziali negativi	0	0	0	-6.800	-15.489	-25.664	-57.994	-174.988	-217.592	
C.3 Finanziamenti da ricevere										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	168.189	168.189	743.244	8.060.865	

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Come consentito dall'IFRS 9, la Società, in linea anche con le decisioni assunte a livello di Gruppo BNPP, per la contabilizzazione delle operazioni di copertura applica le regole previste dallo IAS 39, pertanto è esentata ai sensi della normativa di riferimento di Banca d'Italia dalla compilazione della presente sezione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BNP Paribas sviluppa un approccio centralizzato per la gestione del suo capitale regolamentare e l'ottenimento di nuovo capitale. La politica sul capitale è definita e gestita a livello del Gruppo ed è trasferita all'interno del Gruppo attraverso un set di procedure e guidelines adeguate e formalizzate. I principi guida di queste procedure hanno l'obiettivo di assicurare la massima flessibilità nell'utilizzo delle risorse patrimoniali nell'ambito del Gruppo, pur garantendo che ciascuna business lines e ciascuna entità abbiano il livello di capitale regolamentare necessario per sviluppare la propria strategia e coprire i rischi obbligatori. Solo questo approccio risulta il migliore modo di raggiungere il necessario livello di efficienza e reattività nella gestione del capitale del Gruppo.

Il Gruppo BNP Paribas considera che i suoi rischi totali del Pillar 1 nonché quelli di tutte le sue entità sono adeguatamente coperti.

Riguardo i rischi addizionali del Pillar 2, essi sono gestiti a livello consolidato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione e misurazione adeguati. Questi modelli prendono in conto gli effetti della diversificazione e della mitigazione dei rischi dati dalla struttura del Gruppo BNP Paribas.

Ai fini del processo di autovalutazione del capitale, tali rischi sono comunque misurati anche localmente tramite l'adozione di modelli interni o metodologie standardizzate.

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	65.174.332	65.174.332
2. Sovraprezzi emissione	0	0
3. Riserve	36.424.979	(1.765.482)
- di utili	(10.575.021)	(1.540.285)
a) legale	22.496	22.496
b) statutaria	(225.197)	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(10.372.320)	(1.562.781)
- altre	47.000.000	(225.197)
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(685.914)	(650.313)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(10.068)	(19.383)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(675.846)	(630.930)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) da esercizio	(33.276.187)	(8.809.538)
Totale	67.637.210	53.948.999

La voce “3. d) Altre” raccoglie i risultati dei precedenti esercizi.

Come da delibera dell’Assemblea dei soci del 29 aprile 2021, la perdita di esercizio 2020 di euro 8.809.538 è stata destinata a riduzione della “Riserva di utili/perdite portati a nuovo”.

L'importo sub voce 3 - Altre di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell’IFRS 16.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione nel rinviare all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), laddove richiesta a livello individuale, non è più richiesta.

La Società, come descritto nella Relazione sulla Gestione, è esonerata dal predisporre tale l’informativa. Tuttavia, si ritiene di fornire comunque una informativa allo scopo di migliorare la completezza della Nota Integrativa.

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale. A seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della società Fortis Lease Spa perfezionata nel corso del 2011, la Società ha utilizzato per il calcolo del patrimonio supplementare gli importi relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto forma di prestiti subordinati rilasciati alla incorporanda nel corso del 2007 e del 2009 dalla ex Fortis Lease Group S.A. (euro 43 milioni), conformemente a quanto disposto dalla circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modifiche. A questi si sono aggiunti ulteriori strumenti di pari caratteristiche nel corso del 2013 (euro 20 milioni) e del 2014 (euro 15 milioni) concessi da SAGIP S.A., società controllata dalla Capogruppo BNP Paribas SA (sul punto si veda la Relazione degli Amministratori sull’andamento della Gestione).

A seguito dell’operazioni di scissione effettuata nel corso del 2019, 43 milioni dei prestiti subordinati (ex Fortis Lease Group S.A.) sono stati trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	67.635.566	53.947.353
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	39.034.736	54.653.917
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	106.670.302	108.601.270
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	36.999	1
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	106.633.303	108.601.269
F. Patrimonio supplementare prima dell'appl. dei filtri prudenziali	16.239.513	23.335.065
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patr. supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	16.239.513	23.335.065
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	16.239.513	23.335.065
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	122.872.816	131.936.334

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo e secondo Pilastro, in collaborazione con la capo gruppo BNP Paribas SA, avvalendosi di un approccio e di modelli comuni a tutto il gruppo, in coordinamento con team dedicati a livello centrale.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

Tale modello riassume il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al business e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la dimensione di BNP Paribas Leasing Solutions SpA all'interno del Gruppo.

Per la determinazione del capitale interno corrente e prospettico, si è fatto riferimento sia a modelli interni sviluppati dalla capo gruppo, sia a metodologie standardizzate.

Il forte sostegno del Gruppo garantisce che l'eventuale fabbisogno di capitale necessario per coprire i rischi regolamentari di BNP Paribas Leasing Solutions SpA sarà reso disponibile.

Nella seguente tabella sono descritte le tipologie di rischio e le metodologie applicate che BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha adottato al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi.

Tipologia del rischio	Metodologia applicata
Rischio di Credito	Metodo standardizzato
Rischio Operativo	Metodo AMA (*)

(*) Banca d'Italia con comunicazione del 30 settembre 2011 ha autorizzato la Società all'utilizzo del metodo AMA per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo a partire dal 1° gennaio 2011.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	598.039.709	689.091.582	437.014.619	568.480.127
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.220.877	34.108.808
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.371.678	2.270.746
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.592.555	36.329.554
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attivita' di rischio ponderate			459.885.116	605.613.659
C.2 Patrimonio di base / Attivita' di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,190%	17,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attivita' di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,720%	21,79%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2021	2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(33.276.187)	(8.809.538)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	(44.916)	4.712
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120 Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130 Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	9.314	2.255
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	(35.602)	6.967
200 Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(33.311.789)	(8.802.571)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale	Societa'	Altre parti
		controllate	correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Cassa e disponibilita' liquide	76.669.186		76.035.880
Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.083.532		0
Attività materiali	39.152.565		26.538.595
Attività immateriali	827.384		523.000
Attivita' fiscali	73.163.473		29.449
Altre attivita'	29.294.251		27.015.598
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.750.278		430.098.021
Derivati di copertura	15.933		15.933
Altre passivita'	22.779.326		12.706.182
Riserve da valutazione	(685.914)		(355.890)
b) Voci del Conto Economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	9.700.530		360.005
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.346.983)		(5.345.735)
Commissioni passive	(224.244)		(187.462)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	36.351.001		(616.725)
Spese amministrative:	(76.162.109)		(24.724.868)
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(4.241.579)		(2.004.387)
Altri proventi e (oneri) di gestione	73.820.591		73.445.954
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	9.881.642		253.052
c) Flussi finanziari			
Commissioni nette	(224.244)		(187.462)
Interessi attivi e proventi assimilati	9.700.530		360.005
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.346.983)		(5.345.735)
Altri proventi/ oneri	73.820.591		73.445.954

Ai sensi dell'articolo 3 punto f) del Decreto Legislativo n.87/92, Vi informiamo che la Società, nel corso dell'esercizio 2021, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

SOCIETA'

BNP Paribas SA
Sagip
BNPP Lease Group
Arval Service Lease Italia SPA
CNH Industrial Capital Europe
CNH Industrial Capital Europe Milan Branch - IT
BNPP Real Estate
BNPP Lease Group Milan Branch - IT
BNPP SA Milan Branch - IT
BNPP SA London Branch - GB

RAPPORTO

Società controllante
Società controllata dalla stessa controllante
Società collegata
Società controllata dalla stessa controllante
Società controllata dalla stessa controllante

BNPP Procurement Tech	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Rental Solutions SPA	Società controllata dalla stessa controllante
Banca Nazionale Del Lavoro SPA	Società controllata dalla stessa controllante
Claas Financial Services Milan Branch - IT	Società controllata dalla stessa controllante
JCB Finance Milan Branch - IT	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Leasing Solutions - Lux	Società controllata dalla stessa controllante
Diamante Re SRL	Società controllata dalla stessa controllante
BNL Leasing SPA	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP 3 Step IT Branch Italy	Società controllata dalla stessa controllante
MGF Italy Branch	Società controllata dalla stessa controllante

Voci	BNP PARIBAS S.A.	SAGIP SA	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	BNPP Real Estate	BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH
Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo								
Attivita' materiali	0	0	0	272.254	0	0	0	0
Attivita' immateriali	0	0	523.000	0	0	0	0	0
Attivita' fiscali	0	0	0	537	0	0	0	0
Altre attivita'	0	0	197.875	0	266.859	2.294.241	1.955	8.942.486
Voci dello Stato Patrimoniale -Passivo e PN								
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	35.004.217	0	248.947	0	0	0	0
Derivati di copertura	15.933	0	0	0	0	0	0	0
Altre passivita'	13.911	0	6.792.376	637.833	0	0	470.618	0
Riserve da valutazione	-355.890	0	0	0	0	0	0	0
Voci del Conto Economico								
Interessi attivi e proventi assimilati	358.678	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-370.071	-1.549.920	0	-2.274	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	0	0	0	0	0	0	-655.562	0
Spese amministrative	-13.911	0	-20.741.178	-845.211	0	67.700	-440.374	158.297
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	0	0	0	-455.488	0	0	0	0
Altri proventi e (oneri) di gestione	0	0	-2.500	0	265.000	9.504.156	-68.348	42.637.048
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	0	0	0	537	0	0	0	0
Flussi finanziari								
Interessi attivi e proventi assimilati	358.678	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-370.071	-1.549.920	0	-2.274	0	0	0	0
Altri proventi/ oneri	0	0	-2.500	0	265.000	9.504.156	-68.348	42.637.048

Voci	BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	BNPP SA London Branch - GB	BNPP Procurement Tech	BNPP Rental Solutions SPA	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	Diamante Re SRL	BNPP 3 Step IT Milano branch - IT (Ex- Arius branch Italy)	MGF Italy Branch	BNL Leasing SPA
Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo												
Cassa e disponibilita' liquide	30.865	0	0	0	76.005.015	0	0	0	0	0	0	0
Attivita' materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	26.266.341	0	0	0
Attivita' fiscali	0	0	0	0	0	0	0	0	28.912	0	0	0
Altre attivita'	12.358.942	0	21.137	113.424	43.349	439.703	330.645	0	0	1.074.333	169.264	761.386
Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN												
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	245.874.168	0	0	0	7.627.830	0	0	112.998.518	28.344.341	0	0	0
Altre passivita'	0	25.830	0	34.853	4.726.726	0	0	0	3.510	525	0	0
Voci del Conto Economico												
Interessi attivi e proventi assimilati	0	0	0	0	1.327	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.176.099	0	0	0	-1.058	0	0	-925.197	-321.115	0	0	0
Commissioni passive	-24.034	0	0	0	-163.428	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	0	0	0	0	38.837	0	0	0	0	0	0	0
Spese amministrative	0	-25.830	-73.625	-289.473	-1.468.553	0	0	-123.265	-908.920	-20.525	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.548.900	0	0	0
Altri proventi e (oneri) di gestione	0	0	0	723.046	18.374	1.934.962	1.345.659	0	0	3.805.500	374.733	12.908.323
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	223.603	0	0	0	0	0	0	0	28.912	0	0	0
Flussi finanziari												
Commissioni nette	-24.034	0	0	0	-163.428	0	0	0	0	0	0	0
Interessi attivi e proventi assimilati	0	0	0	0	1.327	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.176.099	0	0	0	-1.058	0	0	-925.197	-321.115	0	0	0
Altri proventi/ oneri	0	0	0	723.046	18.374	1.934.962	1.345.659	0	0	3.805.500	374.733	12.908.323

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Di seguito si fornisco le ulteriori informazioni relative all'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In sede di valutazione dell'impatto di prima applicazione, la Società ha valutato di assumere l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:

- esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando, come da Principio, la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo).

I beni sottostanti ai contratti per apparati informatici (smartphone, PC, Tablet, fotocopiatrici) sono di valore unitario inferiore a €5.000 e pertanto sono annoverati tra i leasing di modesto valore (*low value contract*) oggetto di esenzione: i pagamenti relativi ai predetti leasing sono rilevati sulla base del costo addebitato dal locatore.

Si rinvia alla parte A - POLITICHE CONTABILI - 3 – Attività materiali, per ulteriori dettagli.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia a:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte B, Attivo – voce 80;
- informazioni sui debiti per leasing: Parte B, Passivo – voce 10;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte C - voce 20 e voce 180.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sulla società di revisione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010.

Per le prestazioni di cui sopra, la società ha contrattualizzato con la società di revisione i seguenti importi annui:

Revisione legale bilancio e corretta tenuta contabilità	€ 50.000
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	€ 5.000
Reporting package	€ 25.000

Informazioni sulla controllante.

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante BNP Paribas SA.

BILAN AU 31 DECEMBRE 2020

En millions d'euros, au	Notes	31 décembre 2020	31 décembre 2019
ACTIF			
Caisse, banques centrales		308 703	155 135
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	4.a	167 927	131 935
Prêts et opérations de pension	4.a	244 878	196 927
Instruments financiers dérivés	4.a	276 779	247 287
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	15 600	12 452
Actifs financiers en valeur de marché par capitaux propres			
Titres de dette	4.c	55 981	50 403
Instruments de capitaux propres	4.c	2 209	2 266
Actifs financiers au coût amorti			
Prêts et créances sur les établissements de crédit	4.e	18 982	21 692
Prêts et créances sur la clientèle	4.e	809 533	805 777
Titres de dette	4.e	118 316	108 454
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		5 477	4 303
Placements des activités d'assurance	4.i	265 356	257 818
Actifs d'impôts courants et différés	4.k	6 559	6 813
Comptes de régularisation et actifs divers	4.l	140 904	113 535
Participations dans les entreprises mises en équivalence	4.m	6 396	5 952
Immobilisations corporelles et immeubles de placement	4.n	33 499	32 295
Immobilisations incorporelles	4.n	3 899	3 852
Ecarts d'acquisition	4.o	7 493	7 817
TOTAL ACTIF		2 488 491	2 164 713
DETTES			
Banques centrales		1 594	2 985
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	4.a	94 263	65 490
Dépôts et opérations de pensions	4.a	288 595	215 093
Dettes représentées par un titre	4.a	64 048	63 758
Instruments financiers dérivés	4.a	282 608	237 885
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	13 320	14 116
Passifs financiers au coût amorti			
Dettes envers les établissements de crédit	4.g	147 657	84 566
Dettes envers la clientèle	4.g	940 991	834 667
Dettes représentées par un titre	4.h	148 303	157 578
Dettes subordonnées	4.h	22 474	20 003
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		6 153	3 989
Passifs d'impôts courants et différés	4.k	3 001	3 566
Comptes de régularisation et passifs divers	4.l	107 846	102 749
Provisions techniques et autres passifs d'assurance	4.i	240 741	236 937
Provisions pour risques et charges	4.p	9 548	9 486
TOTAL DETTES		2 371 142	2 052 868
CAPITAUX PROPRES			
<i>Capital et réserves</i>		106 228	97 135
<i>Résultat de la période, part du Groupe</i>		7 067	8 173
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		113 295	105 308
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		(496)	2 145
Total part du Groupe		112 799	107 453
Intérêts minoritaires	7.d	4 550	4 392
TOTAL CAPITAUX PROPRES		117 349	111 845
TOTAL PASSIF		2 488 491	2 164 713

COMPTE DE RÉSULTAT DE L'EXERCICE 2020

En millions d'euros	Notes	Exercice 2020	Exercice 2019
Intérêts et produits assimilés		33 589	37 327
Intérêts et charges assimilées		(12 277)	(16 200)
Commissions (produits)		13 599	13 265
Commissions (charges)		(3 737)	(3 900)
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat		6 861	7 111
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par capitaux propres		249	350
Gains nets résultant de la décomptabilisation d'actifs financiers au coût amorti		36	3
Produits nets des activités d'assurance		4 114	4 437
Produits des autres activités		13 194	13 502
Charges des autres activités		(11 353)	(11 298)
PRODUIT NET BANCAIRE		44 275	44 597
Frais de personnel	6.a	(16 946)	(17 553)
Autres charges générales d'exploitation	2.g	(10 809)	(11 339)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations corporelles et incorporelles	4.n	(2 439)	(2 445)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		14 081	13 260
Coût du risque	2.h	(5 717)	(3 203)
RESULTAT D'EXPLOITATION		8 364	10 057
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence		423	586
Gains nets sur autres actifs immobilisés		1 030	1 569
Ecarts d'acquisition		5	(818)
RESULTAT AVANT IMPOT		9 822	11 394
Impôt sur les bénéfices	2.i	(2 407)	(2 811)
RESULTAT NET		7 415	8 583
dont intérêts minoritaires		348	410
RESULTAT NET, PART DU GROUPE		7 067	8 173
<hr/>			
Résultat par action	7.a	5,31	6,21
Résultat dilué par action	7.a	5,31	6,21